

bilancio
sociale
2004



Per continuare a **costruire**

COMUNE DI FAENZA

INDICE

Premessa

Guida alla lettura

PARTE PRIMA

PRESENTAZIONE DEL COMUNE

Aspetti socio demografici 2000 - 2004

Obiettivi per il 2005 - 2010

PARTE SECONDA

LE GESTIONI ASSOCIATE E

LE PARTNERSHIP TERRITORIALI

I servizi sociali associati

Premessa

Aree di intervento

Sicurezza e controllo del territorio

Le sinergie fra i servizi di Polizia Municipale

L'utilizzo "trasversale" delle risorse

Il piano strutturale associato

Un progetto innovativo per il futuro del territorio

PARTE TERZA

ALTRE AZIONI ED INTERVENTI

Cultura, istruzione e sport

Innovazione ed opportunità conoscitive offerte dalla Biblioteca Comunale

Il progetto "Casa del Teatro": una nuova sala teatrale per la produzione e il teatro sperimentale e di ricerca

La Conferenza sulla scuola

Lo sport ed il tempo libero

L'Università

Il Museo Internazionale delle Ceramiche

Attività economiche

La semplificazione al servizio delle imprese

Le società partecipate dal Comune di Faenza

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico



L'Ambiente, il Territorio ed i Lavori pubblici

Dismissione delle aziende incompatibili con il tessuto urbano

La politica ambientale

Il progetto del nuovo Parco delle Arti e delle Scienze

Il piano strategico del centro storico ed i primi interventi attuativi

I lavori pubblici del 2004

L'ERP, i mutui prima casa e i fondi per la locazione

Progettazione e finanza innovativa: la società Faventia Sales

La nuova modalità di gestione del servizio manutenzioni

Strumenti informatici per la gestione dei procedimenti per il rilascio dei permessi ad edificare

APPENDICE

TESTIMONIANZE

Premessa



Il Bilancio Sociale 2004, ultimo anno *pieno* del precedente mandato amministrativo, si è contraddistinto per i positivi risultati raggiunti, nonostante la sua parte finanziaria abbia evidenziato una non indifferente contrazione delle risorse.

L'Amministrazione Comunale, in particolare, grazie ad un Bilancio Preventivo stabile, solido e rigoroso, ha confermato il livello in essere dei servizi socio-assistenziali e di viabilità erogati, mantenendone alta la qualità nel rispetto del patto di stabilità interna e delle direttive comunitarie ed in continuità con i programmi di legislatura approvati dal Consiglio Comunale dal 1994 ad oggi.

Va altresì riconosciuto che tutto questo è stato possibile anche grazie ai piccoli e grandi impegni e sacrifici di cittadini ed imprese.

Il Bilancio Sociale 2004 evidenzia i risultati concreti conseguiti nel solco di quella consolidata tradizione di concertazione e dialogo che caratterizza il nostro territorio quale luogo di scambio e reciproca mutualità tra le sue componenti istituzionali, sociali ed imprenditoriali. Ed evidenzia, naturalmente, anche le sue criticità.

Nel 2004, insieme ai risparmi della gestione comunale precedente (650.000 euro) ed agli introiti derivanti dall'aumento dell'Ici sugli immobili (prima casa esclusa) e dai ritocchi di legge sulle tariffe di alcuni servizi (640.000 euro), l'Amministrazione Comunale ha realizzato investimenti pari a 26 milioni di euro (illustrati all'interno di questa pubblicazione).

La stessa ha definito le linee programmatiche del quinquennio 2005-2010. Questo modo di operare che caratterizza azioni ed interventi effettuati si richiama ai principi guida dell'innovazione, della sicurezza, della sussidiarietà e dei rapporti istituzionali.

Tali fattori, trasversali ai contenuti del Bilancio Sociale 2004, permettono al lettore, ovvero al cittadino, di 'misurare' il reale sostegno portato alla persona, alla famiglia, all'impresa e all'associazione del nostro territorio.

In tal senso, e ne faccio un breve cenno in questa *Premessa*, mi pare opportuno ribadire brevemente i punti fondamentali attraverso cui muoverci nei prossimi anni per trasformare con coraggio Faenza, farla crescere nel segno dell'innovazione e valorizzarne qualità urbana ed equilibrio sociale, attraverso la solidarietà, il lavoro, la qualità e la partecipazione. E nonostante le aumentate difficoltà finanziarie che costringeranno l'Amministrazione ad indicare le priorità e affrontare le urgenze.

Solidarietà vuol dire sociale (estendere l'assistenza domiciliare e gli assegni di cura ai non autosufficienti; mantenere l'affitto per gli indigenti; consolidare l'impegno per anziani, diversabili e persone sole); vuol dire sanità (valorizzare la professionalità degli operatori e sviluppare i servizi, soprattutto di medicina preventiva; completare gli interventi programmati per rafforzare i servizi di Faenza, compresi i reparti e gli ambulatori specialistici; coinvolgere i medici di base in una logica integrata con le attività ospedaliere); vuol dire anche integrazione (ampliare le condizioni di sicurezza e qualità della vita, in particolare per gli immigrati) e casa (ridurre i costi abitativi; incrementare l'offerta di edilizia popolare; valutare nuove proposte per l'affitto).



In merito al *lavoro*, vogliamo perseguire la diversificazione produttiva in tutti i settori quale stimolo di sviluppo, garanzia di tenuta e stabilità del sistema, senza dimenticare i diritti del mondo del lavoro.

Contemporaneamente, puntiamo sulla qualità delle produzioni nel mercato globale (dunque, su innovazione, ricerca e sperimentazione, attraverso specifici istituti: Istec-Cnr, Enea, Apc, Terre Naldi, Centuria-Rit), sulle nuove opportunità imprenditoriali compatibili con l'ambiente e sul consolidamento delle imprese radicate sul territorio (cooperazione, artigianato, agricoltura). Va altresì valorizzato il ruolo strategico per le comunicazioni di Faenza (nuovi percorsi esterni alla città; circonvallazione a valle; superamento del nodo cavalcavia; ridefinizione funzionale di Brisighellese-Faentina e Lughese...).

La *qualità*, intesa come concetto trasversale a tutte le scelte territoriali, sociali ed economiche, ci impegna a perseguire tre obiettivi. La tutela e la promozione del territorio, in sinergia con i Comuni limitrofi per unificare i servizi per la collettività, ma anche per valorizzare (sul piano storico, culturale e produttivo) l'ambiente. La qualità urbana e il centro storico, ad esempio migliorandone l'accesso, creando una rete di parcheggi interni e esterni, valorizzando il patrimonio immobiliare pubblico, manifestazioni e commerci, con il pieno e paritario coinvolgimento degli operatori e delle loro associazioni...

La formazione e l'università, il cui principale obiettivo resta l'investimento sulle nuove generazioni, per cui va completata la filiera dell'istruzione con alta formazione, ricerca e università, che nel complesso dei Salesiani, cittadella della cultura, può e deve trovare un preciso punto di riferimento.

Infine, la *partecipazione*, che ha i suoi elementi fondamentali nella coesione sociale, nella presenza attiva di cittadini e associazioni, ma anche delle comunità dei nuovi faentini. Essa va consolidata puntando sulla cultura, ovvero sull'intraprendenza dei soggetti culturali (associazioni, circoli, fondazioni), anche per elaborare un forte progetto culturale per la città. Poi sullo sport, che va sostenuto perché la pratica sportiva da' una risposta educativa e formativa primaria a ragazzi e adolescenti.

La partecipazione ha l'elemento trainante nei giovani, per i quali vogliamo sviluppare nuovi spazi di aggregazione, consolidare il rapporto Comune-scuole e promuovere manifestazioni per loro. Sul piano sociale vanno sempre più coinvolti i Rioni, una peculiarità della nostra città.

Claudio Casadio
Sindaco di Faenza

Paolo Valenti
Assessore alle Politiche Finanziarie

Guida alla lettura



04
05

Principi di redazione del Bilancio Sociale 2004

Il Bilancio Sociale del Comune di Faenza è stato redatto attraverso la creazione di un metodo di indagine originale che ha comunque voluto ispirarsi ai "Principi di redazione del Bilancio Sociale" emanati dal GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) ed all'Associazione Nazionale per la ricerca scientifica sul Bilancio Sociale, a garanzia della qualità del processo di formazione del documento stesso e delle informazioni in esso contenute.

Il Bilancio Sociale 2004 vuole proporsi come analisi e sintesi dei maggiori temi e delle maggiori azioni e politiche incidenti nel territorio e riferite a tutto il periodo di mandato.

Struttura del documento

Si è ritenuto opportuno, per ottenere una maggiore chiarezza espositiva, distinguere la responsabilità sociale riferita distintamente alle gestioni associate e alle partnership, da quella della gestione distintiva dell'Amministrazione sul solo territorio faentino.

In particolare, l'indagine ha inteso evidenziare gli elementi di responsabilità sociale attraverso la descrizione delle relazioni di scambio con i cittadini e il territorio. Ciò che si è voluto far emergere è la dimensione non monetaria degli scambi, che caratterizza e qualifica le relazioni che l'attuale Amministrazione ha con i propri interlocutori. Il processo che tale Amministrazione ha avviato per regolare i rapporti con i propri cittadini privilegia l'aspetto del dialogo, volto alla ricerca di una migliore comprensione delle loro aspettative e al raggiungimento di un equilibrio di cooperazione.

Le diverse sezioni offrono quindi una panoramica essenziale degli 'scambi' di valore (ancor prima che di tipo economico) attuati: in questa direzione va senz'altro considerata la strategia di messa in rete di diverse aree, che ancor prima che da un punto di vista economico, va valutata nell'ottica del valore e della 'nuova' cultura prodotti da tale scelta.

Il gruppo di lavoro

Rispetto all'edizione del Bilancio Sociale 2003, una sostanziale differenza nella gestione dell'attività di progettazione, raccolta dati e redazione del presente elaborato, va rintracciata in un'evoluzione dei processi interni di gestione dell'attività.

Il coinvolgimento del gruppo decisionale, affiancato dai referenti di Valore Etico s.a.s., ha potuto contare sul contributo sempre sollecito dei dirigenti e dei responsabili delle diverse aree.

Questa attività è stata resa possibile anche grazie al coordinamento interno, che ha inteso nominare dei referenti responsabili per ogni singola area, e ha poi rielaborato i dati in ingresso, al fine di renderli meglio omogenei rispetto alle finalità poste.

Tale coordinamento ha permesso di 'leggere' la situazione reale dei due macro aspetti indagati: le gestioni in rete quale punto di forza per un intero territorio e la gestione particolare dell'area locale, che beneficia da diversi anni anche di tali gestioni in rete.



PARTE PRIMA

PRESENTAZIONE DEL COMUNE

Aspetti socio demografici 2000 - 2004

Popolazione residente a Faenza: l'evoluzione degli ultimi anni - Sintesi del rapporto

La popolazione faentina continua ad essere interessata da importanti mutamenti.

L'analisi di alcuni fenomeni demografici permette di individuare come si è evoluta e ciò consente di impostare azioni politiche opportune in relazione ai cambiamenti osservati. Si rileva, infatti, un decremento nel numero di persone in età giovanile (da 20 a 30 anni), mentre aumenta la popolazione anziana congiuntamente ai bambini.

Gli stranieri sono in forte crescita ed hanno raggiunto una incidenza percentuale del 5%.

I paesi da cui proviene la maggioranza dei residenti stranieri sono di professione religiosa musulmana.

Popolazione residente

La popolazione residente nel comune di Faenza ha subito negli anni un forte mutamento.

L'evoluzione dei residenti dal 1951 al 2004, vede un rapido incremento fino a metà degli anni settanta, (nel 1975 si è registrato il picco con 55.652 abitanti) ed un successivo calo fino al

1998 (anno in cui i residenti erano 53.325); quindi si riscontra una crescita che porterà, in breve tempo a superare il massimo storico del numero di residenti. A fine anno 2004 nel comune di Faenza si registrano 54.749 residenti.

Nelle tabelle seguenti, viene presentata la popolazione residente nel Comune di Faenza negli anni 2000 e 2004, distinta per sesso, per classi di età e con il peso percentuale di ogni fascia di età sul totale dei residenti. Viene inoltre calcolata la variazione nell'intervallo di tempo considerato (2000-2004).



Popolazione residente nel Comune di Faenza al 31 dicembre degli anni 2000 e 2004 distinta per sesso e classi di età.

2000					
	Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	%
Età infantile	0-10	2.240	2.167	4.407	8,23
Età adolescenziale	11-19	1.881	1.799	3.680	6,87
Età giovanile	20-30	3.661	3.538	7.199	13,44
Età adulta	31-64	12.768	12.616	25.384	47,40
Età anziana	65 e oltre	5.399	7.480	12.879	24,05
TOTALE		25.949	27.600	53.549	100,00
2004					
	Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	%
Età infantile	0-10	2.542	2.417	4.959	9,06
Età adolescenziale	11-19	1.856	1.846	3.702	6,76
Età giovanile	20-30	3.314	3.227	6.541	11,95
Età adulta	31-64	13.161	13.051	26.212	47,88
Età anziana	65 e oltre	5.614	7.721	13.335	24,36
TOTALE		26.487	28.262	54.749	100,00
VARIAZIONI 2000/2004					
	Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	
Età infantile	0-10	13,48%	11,54%	12,53%	
Età adolescenziale	11-19	-1,33%	2,61%	0,60%	
Età giovanile	20-30	-9,48%	-8,79%	-9,14%	
Età adulta	31-64	3,08%	3,45%	3,26%	
Età anziana	65 e oltre	3,98%	3,22%	3,54%	
TOTALE		2,07%	2,40%	2,24%	

Fonte: elaborazioni statistiche di dati demografici a cura dell'ufficio di statistica comunale - Servizio Aziende e Partecipazioni comunali.

Stranieri residenti

I cittadini stranieri residenti a Faenza sono in progressivo aumento. Al 31 dicembre 2004 si registrano 2.736 persone residenti con cittadinanza straniera. Tra il 2000 ed il 2004 gli stranieri sono più che raddoppiati.

Natalità e mortalità

Il numero dei nati continua a crescere rispetto agli anni precedenti. Nel 2004 i nati iscritti all'anagrafe del Comune di Faenza sono stati 505 (253 maschi e 252 femmine), 484 erano i nati nel 2003 e 472 i nati nel 2002. Il 18,42% dei nati, cioè 93 bimbi, sono nati da coppie di nazionalità straniera o mista; più precisamente 70 bambini hanno entrambi i genitori stranieri e quindi sono loro stessi cittadini stranieri, mentre 23 bambini sono nati da coppie miste in cui uno solo dei genitori è straniero, sono quindi cittadini italiani dalla nascita.

Il tasso di natalità nel 2004 è pari a 9,26, contro l'8,95 del 2003 e l'8,78 del 2002. I neonati ogni 1.000 persone residenti sono perciò più di 9.

Il tasso di natalità dei bimbi italiani, calcolato come rapporto tra i nati vivi di cittadinanza italiana e gli abitanti italiani è pari ad 8,14, mentre il tasso di natalità degli stranieri, calcolato come rapporto tra i nati vivi stranieri e gli abitanti totali stranieri, risulta 33,94. Perciò risultano residenti 8 neonati italiani ogni 1.000 abitanti cittadini italiani e 34 neonati stranieri ogni 1.000 residenti stranieri. Nel 2004 il tasso di mortalità, che continua ad essere più elevato di quello di natalità, è stato pari a 11,88 morti ogni 1.000 abitanti, era pari a 13,31 nel 2003, mentre nel 2002 risultava pari a 11,96. Il decremento osservato tra il 2003 ed il 2004 è sicuramente da attribuire al calo del numero dei morti (-10,00% tra il 2003 ed il 2004) ed in parte ad un incremento della popolazione che, tra il 2003 ed il 2004 è aumentata dello 0,80%

Cittadini stranieri residenti nel Comune di Faenza distinti per sesso e per continente

31/12/2000			
	Maschi	Femmine	Totale
Europa	170	191	361
di cui Unione Europea	17	37	54
di cui Altri paesi europei	153	154	307
Africa	452	186	638
America	16	38	54
Asia	57	75	132
Oceania	-	-	-
Apolide	-	1	1
Totale Stranieri	695	491	1.186
31/12/2004			
	Maschi	Femmine	Totale
Europa	576	748	1.324
di cui Unione Europea	56	96	152
di cui Altri paesi europei	520	652	1.172
Africa	719	379	1.098
America	38	54	92
Asia	112	110	222
Oceania	-	-	-
Apolide	-	-	-
Totale Stranieri	1.445	1.291	2.736
Variazioni 2000/2004			
	Maschi	Femmine	Totale
Europa	238,82%	291,62%	266,76%
di cui Unione Europea	229,41%	159,46%	181,48%
di cui Altri paesi europei	239,87%	323,38%	281,76%
Africa	59,07%	103,76%	72,10%
America	137,50%	42,11%	70,37%
Asia	96,49%	46,67%	68,18%
Oceania	0,00%	0,00%	0,00%
Apolide	0,00%	100,00%	100,00%
Totale Stranieri	107,91%	162,93%	130,69%

Fonte: elaborazioni statistiche di dati demografici a cura dell'ufficio di statistica comunale - Servizio Aziende e Partecipazioni comunali.



Matrimoni celebrati a Faenza

I matrimoni celebrati a Faenza nell'anno 2004 sono stati 174, di cui 97 religiosi e 77 civili. Aumenta l'incidenza dei matrimoni civili sul totale, infatti i matrimoni celebrati nel Municipio di Faenza rappresentano il 44,25% dei matrimoni complessivamente celebrati a Faenza nell'anno 2004.

Famiglie

È aumentato il numero delle famiglie passa da 22.511 nel 2003 a 22.879 nel 2004. Il numero medio dei componenti per famiglia è attualmente pari a 2,39.

Le famiglie con un solo componente ultrasessantacinquenne sono in crescita, erano pari a 3.369 famiglie al 2003, a fine anno 2004 hanno raggiunto il numero di 3.445 famiglie.

Obiettivi per il 2005-2010

Il programma politico-amministrativo del quinquennio 2005-2010 si pone in diretta continuità con il precedente ed indica quali suoi riferimenti prioritari: la **persona**, la **famiglia**, il **lavoro** e il **territorio**, in quanto il benessere esistenziale, economico, sociale ed ambientale sono componenti essenziali della vita individuale e collettiva. In tal senso, lo sviluppo economico del territorio costituisce una delle condizioni fondamentali per garantire un futuro sereno e far crescere la comunità all'insegna dell'innovazione e della valorizzazione della qualità urbana e dell'equilibrio sociale.

Il nuovo programma si può sintetizzare in quattro punti: la **solidarietà**, il **lavoro**, la **qualità** e la **partecipazione**. La **solidarietà** è orientata a quattro settori: il **sociale** (risposta ai bisogni dei cittadini; sostegno ai più deboli; assistenza domiciliare...); la **sanità** (rafforzamento dei servizi; valorizzazione professionale degli operatori; sviluppo tecnologico di reparti e servizi ospedalieri; sviluppo di una diagnostica specialistica; coinvolgimento dei medici di base; ampliamento del parcheggio); l'**integrazione** dei lavoratori extracomunitari nel rispetto delle leggi

e della cultura italiane (estensione dei servizi ai nuovi cittadini e loro partecipazione attiva alla vita della comunità); la **casa** (riduzione dei costi abitativi; incremento edilizia popolare; nuove ipotesi d'affitto).

Per quanto riguarda il **lavoro**, poiché l'economia è l'asse portante della qualità della vita e dell'erogazione dei servizi, l'obiettivo è quello di sostenere la diversificazione produttiva in tutti i settori ed incentivare l'imprenditorialità e il marketing territoriale, senza dimenticare i diritti del mondo del lavoro. Così pure d'ici per l'innovazione e la conoscenza, fondamentali per attuare strategie aziendali e politiche di sistema compatibili con ambiente, sviluppo, formazione, ricerca. Si punta a consolidare anche l'imprenditorialità del territorio (agricoltura, artigianato, cooperazione) e la posizione strategica di Faenza, valorizzando i nuovi percorsi esterni alla città e, in sinergia con i Comuni del Faentino, la nuova rete viaria regionale di progetto, la razionalizzazione delle connessioni autostradali, la futura circonvallazione e le reti stradali territoriali.

La **qualità**, concetto trasversale a tutte le scelte economiche e sociali, si traduce in tre obiettivi: tutela e valorizzazione del **territorio**, qualità

urbana e **centro storico**, **formazione** e università. Strategici sono il mantenimento della compattezza urbana, lo sviluppo dell'edilizia di qualità, il risparmio energetico e la realizzazione di alloggi popolari. Prioritaria è la promozione del centro storico, valorizzandone il patrimonio immobiliare culturale pubblico (complesso Salesiano, biblioteca Manfrediana, Casa Manfredi, ex Chiesa dei Servi), la qualità della rete commerciale e le manifestazioni. Un altro obiettivo è quello di investire sulle nuove generazioni, completando la filiera educativa con alta formazione, ricerca e università, la cui presenza va accolta quale elemento di stimolo, vitalità e protagonismo della comunità. Gli ex Salesiani devono divenire il punto d'eccellenza di una nuova identità culturale cittadina e per i giovani.

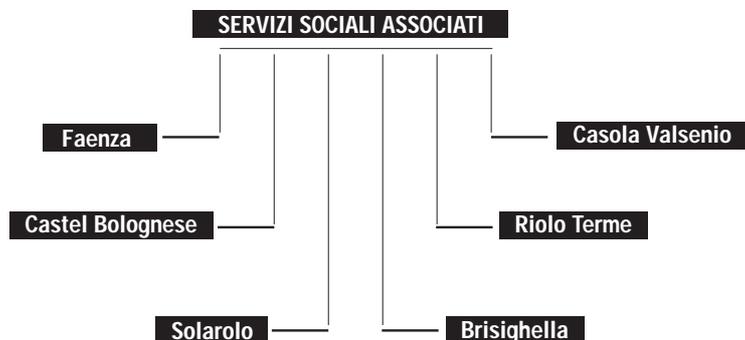
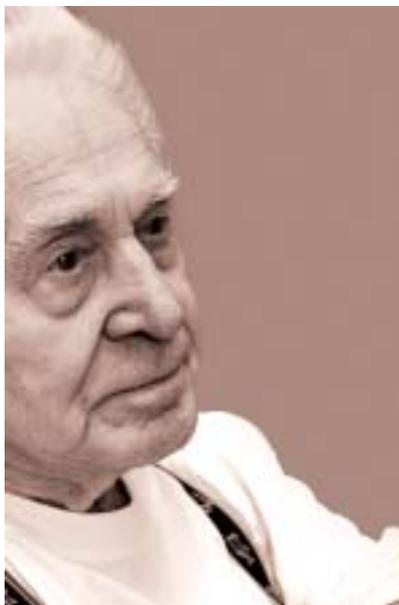
La **partecipazione** ha i suoi elementi fondamentali nella coesione sociale, nell'opera del volontariato e nella presenza attiva di vecchi e nuovi faentini, da consolidare tramite l'intraprendenza e l'attività di associazioni, circoli, società sportive, Rioni, fondazioni, oltre che delle istituzioni culturali (Mic, Biblioteca, Teatro, Musei, Arena Borghesi, Scuola di musica, Scuola di disegno...).



PARTE SECONDA

LE GESTIONI ASSOCIATE E LE PARTNERSHIP TERRITORIALI

I servizi sociali associati



1. Premessa

La gestione in forma associata dei servizi sociali rappresenta un'esperienza recente, che è stata costituita a partire dall'1 gennaio 2002 da parte del Comune di Faenza, quale ente capofila, e da tutti gli altri 5 Comuni situati nella Provincia di Ravenna, i cui territori coincidono con l'ambito del Distretto di Faenza: Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella. Si tratta di un'esperienza che nasce da una nuova visione del territorio e dell'azione amministrativa che ha anticipato, per certi aspetti, gli indirizzi elaborati per le politiche sociali dalla Regione Emilia Romagna. In particolare, è stata colta l'importanza del concetto di "zona sociale" prima ancora che i provvedimenti regionali, ultimo dei quali la deliberazione del Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna n. 615/2004, ne precisassero la portata e le ricadute in termini organizzativi. Il nuovo modo di intendere il *welfare* locale parte dalla Legge 328/2000, dalla quale è scaturita poi la legislazione regionale e gli atti attuativi che hanno avviato l'esperienza dei Piani di Zona (PdZ), introdotti in via sperimentale con la Delibera n. 246/2001.

Il Comune di Faenza - insieme agli altri Enti locali del Distretto - ha colto le novità della riforma della legislazione sociale e ha cercato di dare vita a sinergie in grado di tradursi in nuovi assetti organizzativi. La convenzione che intercorre tra i Comuni del Distretto faentino è stata preceduta da uno studio di fattibilità conclusosi già nel mese di giugno 2000, in cui nell'ambito del processo di trasferimento di funzioni agli enti locali disposto con il D.lgs. 112/1998 e del conseguente riordino del sistema regionale e locale, venivano individuati il percorso e le possibili forme giuridiche per costituire modelli di aggregazione con i Comuni limitrofi e/o del comprensorio di riferimento. Il principio ispiratore non solo dello studio di fattibilità, ma anche degli atti che ne sono in seguito scaturiti è stato quello di individuare un livello di integrazione e di riorganizzazione che non mettesse in discussione l'identità e il valore delle diverse municipalità, ma che potesse rappresentare lo strumento per garantire un significativo valore aggiunto in termini di efficacia, efficienza e qualità all'azione degli enti locali, chiamati in misura crescente, per quantità e complessità, a soddisfare gli interessi delle comunità amministrare attraverso l'esercizio di funzioni e servizi.

Nel mese di dicembre dello stesso anno è stata elaborata l'ipotesi di gestione dei servizi socio-assistenziali mediante convenzione da stipularsi con i Comuni del Distretto faentino; tale convenzione ha poi portato alla definizione degli attuali assetti organizzativi mediante la costituzione di un Ufficio Comune. Il Comune di Faenza, quale ente di maggiori dimensioni, svolge un ruolo di coordinamento ed ha assunto le funzioni di ente capofila.



2. Aree di intervento

Di seguito sono individuate le aree di intervento, suddivise tenendo conto anche della pianificazione degli interventi sociali destinati a svilupparsi con riferimento al successivo periodo 2005 - 2007. Infatti, con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 615/2004 sono stati individuati principi e procedure per la pianificazione degli interventi sociali per il periodo 2005 - 2007, tenendo conto del percorso già compiuto dagli Enti nella fase sperimentale dei Piani di Zona, conclusasi con il Piano attuativo 2004. Nell'esposizione si tiene conto di quanto effettuato nell'anno 2004, organizzandolo secondo i criteri e gli ambiti di intervento destinati a caratterizzare l'erogazione dei servizi alla persona per il periodo 2005 - 2007.

2.1 Responsabilità familiari e diritti dei minori

Sostegno alle competenze genitoriali:

- A sostegno delle coppie in via di separazione è continuato il servizio di mediazione familiare e consulenza ai genitori con l'effettuazione di n. 59 colloqui;
- Si è consolidata l'iniziativa della "Consulenza educativa" rivolta a genitori, insegnanti ed educatori con l'opportunità di colloqui privati o costituzione di gruppi di mutuo aiuto e la collaborazione con il "Centro di Solidarietà - Sportello famiglia" per la realizzazione di un corso per genitori ed educatori sulle tematiche educative "Educare: un'esperienza ancora possibile".

- È proseguita la collaborazione con la Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza che ha messo a disposizione anche per il 2004 un plafond economico per l'erogazione di contributi a nuclei monoparentali in situazione di fragilità sociale ed economica: sono state accolte n. 62 domande ed erogati n. 60 contributi.
- La sede del Centro per le Famiglie è stata utilizzata per l'effettuazione di incontri vigilati e fino a marzo 2004 per feste di compleanno dei bambini.

Affido familiare

Sono state promosse forme di coinvolgimento e di collaborazione con i soggetti privati che operano nel nostro ambito territoriale nell'affido familiare quali l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e Famiglie per l'Accoglienza, su interventi specifici (ricerca di famiglie disponibili all'affido, sostegno negli incontri vigilati, ecc.). In collaborazione con le medesime Associazioni è stato avviato un percorso di informazione e sensibilizzazione all'accoglienza familiare (affido e accoglienza di sostegno), con interventi a Castelbolognese, a Casola Valsenio, a Faenza, dove è stato proposto un lavoro di approfondimento nelle classi di vario ordine e grado. Il Corso di formazione "Progettare l'affido" è stato programmato ed avviato, con la partecipazione di assistenti sociali, psicologi ed educatori. Il Progetto "Promuovere l'accoglienza dei bambini in affido", riguardante i tre Distretti di Ravenna, Faenza e Lugo, presentato alla

Provincia, è stato approvato dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n. 104 del 31.03.04 ottenendo per il Distretto di Faenza il finanziamento proporzionale alla popolazione 0-17 anni.

Al 31.12.2004 sono in carico al Servizio n. 27 minori posti in affido eterofamiliare (compresi gli affidi pre-adoptivi).

Adozione

Gli operatori dei Servizi Sociali Associati hanno preso parte ad incontri - tavoli di lavoro con altri colleghi che operano in ambito provinciale, finalizzati alla programmazione di corsi di formazione rivolti alle coppie aspiranti all'adozione.

Sono state effettuate n. 18 istruttorie per la valutazione di idoneità delle coppie all'adozione che consistono in una serie di colloqui di approfondimento della motivazione all'adozione, della storia personale e di coppia, e dell'accoglienza di un bambino in stato di abbandono.

Centri di Aggregazione/Socializzazione rivolti a pre-adolescenti ed adolescenti

Sul versante della prevenzione e della costruzione di percorsi di agio, si è consolidata sui territori comunali della gestione associata l'attività dei 7 Centri di socializzazione rivolti a pre-adolescenti ed adolescenti registrando ovunque un aumento delle frequenze. Dall'analisi della tipologia di accessi, si evidenzia che il target dei due Centri di Faenza si colloca nella pre-adolescenza mentre sul territorio l'età spazia dalla Scuola secondaria di I grado alla Scuola secondaria di II grado.



CENTRO PER LE FAMIGLIE - Dati attività 2004		
AREA	ATTIVITÀ	DATI
INFORMAZIONE E VITA QUOTIDIANA	Informafamiglie	
	Sito web	126 schede locali
	Sportello informativo	3073 accessi 3360 contatti telefonici
	"La finestra sul mondo"	38 test ingresso
	"Estate e ... famiglie"	8.000 copie
	Guida sui servizi socio-sanitari	6.000 copie
SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ	Affidi preadottivi	14
	Istruttorie adozione	18
	Mediazione familiare	7
	Consulenza educativa	15 colloqui - 3 gruppi
	Assegni di maternità	46
	Assegni ai nuclei numerosi	53
	Assegni secondo figlio	216
	Progetto Accoglienza familiare	• 4 incontri con 8 famiglie a Castelbolognese • 1 incontro a Casola Valsenio con 9 famiglie • progetto scuole Fondazione Marri-S. Umiltà
PROGETTI A FAVORE DELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA	Mediazione linguistico culturale in ambito scolastico	• Faenza ore 2618
		• Brisighella ore 429
		• Casola Valsenio ore 334
		• Castelbolognese ore 287
		• Riolo Terme ore 108,5
		• Solarolo ore 117,5
		TOTALE ore 3894
	Laboratori per inserimento sociale donne straniere	930 presenze
	Corsi di lingua italiana per donne straniere (realizzato dal CTP)	18 iscritte
	Corso di italiano estivo (insegnante volontaria)	3 adulti stranieri

Il Centro di socializzazione e i Laboratori espressivi dell'Associazione "S.Giuseppe e S.Rita", convenzionati con i Servizi Sociali Associati, hanno fornito un valido supporto nell'area dell'handicap minorile, con un contenimento anche di alcune situazioni di forte disagio psichiatrico. Il Centro di socializzazione di Casola Valsenio, avviato nel 2002 con l'apporto del finanziamento del Progetto Regionale "Smarrimenti e ritrovamenti" per la prevenzione dei comportamenti a rischio ha apportato alcune migliorie, quali l'acquisto di mobili ed attrezzature, volte ad aumentare gli orari e le giornate di apertura, la ricettività e le iniziative. Il Progetto "T.V.B." regionale,

rientrante nei finanziamenti della L.R. 21/1996, ha coinvolto tutti i Centri di socializzazione presenti nel territorio della gestione associata attraverso materiali multimediali, questionari rivolti ai minori, ecc.. ed è giunto a conclusione. Le risultanze sono state presentate in un Convegno aperto al pubblico.

È stato approntato con la collaborazione della Coop. Soc. "Ricercazione" il Progetto "ARE - Ideare e provare a comunicare per creare, ascoltare e pensare" diretto a promuovere la comunicazione tra i giovani e rivolto ai ragazzi dell'ultimo anno delle Scuole Medie Inferiori dei Comuni della Gestione Associata. Il Progetto, approvato dalla Giunta

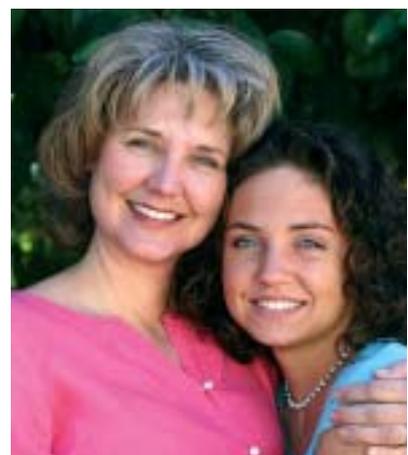
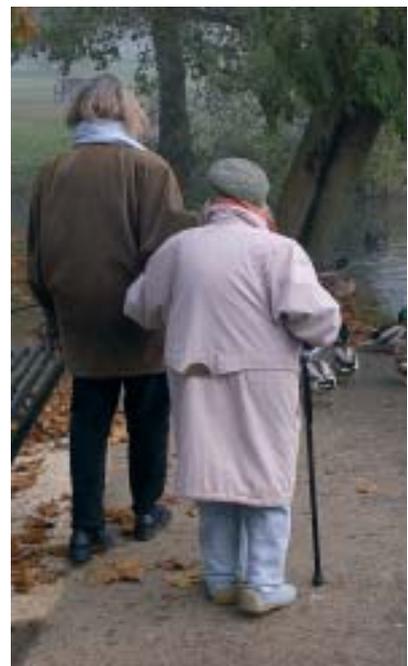
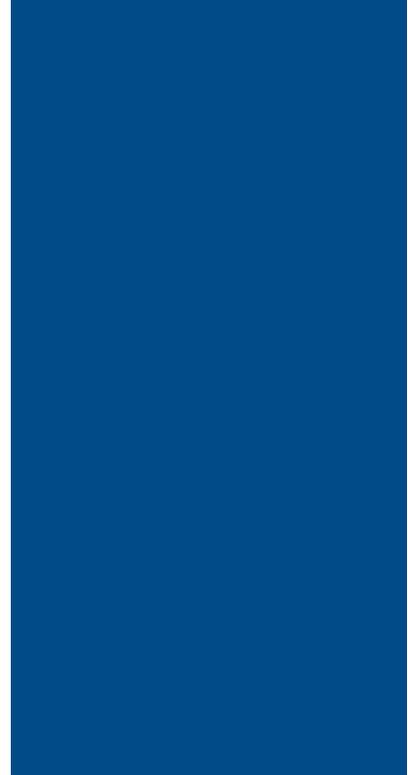
Comunale con atto n. 1418/104 è stato inserito nel Programma attuativo dei Piani di Zona - Anno 2004 ed è stato presentato alla Regione Emilia-Romagna per l'ammissione al finanziamento di cui alla L.R. 21/96. Il Progetto "ARE" è stato ammesso a contributo regionale. Una significativa parte delle attività a supporto della famiglia è svolta presso il Centro per le Famiglie. Tale struttura eroga anche servizi per favorire l'integrazione dei nuclei stranieri nel tessuto sociale e culturale faentino. La tabella su riportata contiene il riepilogo dei dati relativi all'attività svolta nell'anno 2004.

La presenza di stranieri nel territorio faentino ha portato ad attivare servizi per facilitare l'inserimento nel contesto scolastico. Tra questi, riveste un ruolo di fondamentale importanza la mediazione linguistica e culturale che nel 2004 ha coperto le esigenze educative con un'erogazione di 3.894 ore di servizio complessive nelle scuole del territorio dei sei Comuni. Si segnala inoltre che nel 2004 si è registrato un ampliamento del servizio con un maggior investimento di risorse rispetto all'anno precedente in cui erano state erogate n. 3.730 ore di mediazione linguistica e culturale (i minori stranieri, presenti sul territorio italiano sono soggetti all'obbligo scolastico anche se irregolari). Il Servizio di integrazione scolastica del Comune attiva interventi a favore di bambini e giovani stranieri in situazione di svantaggio, derivante dalla mancata conoscenza della lingua italiana.

	Brisighella	Casola - Riolo Castelb. - Solarolo	Faenza
01. Nuclei familiari assistiti	31	38	263
02. Di cui con uno o entrambi i genitori stranieri	9	12	75
03. Minori assistiti	60	60	358
04. Di cui residenti in Italia, fuori dalla competenza territoriale dei Servizi Sociali	0	0	1
05. Di cui stranieri (rispetto al punto 03)	21	24	101
06. Di cui stranieri non accompagnati (rispetto al punto 03)	0	0	26

Riepilogo degli interventi a tutela dei diritti dei minori.

Con particolare riferimento ai diritti dei minori e alle azioni di tutela messe in atto nel corso del 2004, dalla tabella riportata si evince il numero di nuclei familiari che hanno ricevuto assistenza, per problematiche relative ai minori, e la relativa suddivisione nel territorio. I dati sono stati ricavati dalle risultanze della procedura di rilevazione statistica SISA, fornita dalla Regione Emilia Romagna. Gli accorpamenti effettuati derivano dalla dislocazione delle postazioni di inserimento nel territorio.





2.2 Contrasto alla povertà

Il distretto faentino può vantare condizioni socio - economiche in linea con il dato riscontrato nella Regione Emilia Romagna e, conseguentemente, condizioni di vita generalmente buone: il fenomeno della povertà è senz'altro meno incidente rispetto ad altre Regioni (alla luce degli ultimi dati ISTAT, solo il 4,5% delle famiglie sarebbero da considerare in tale stato nella nostra Regione).

La povertà oggi sta vedendo anche nuove forme, sconosciute fino ad un recente passato. È molto facile vedere soggetti che cadono da una situazione di normalità ad una di disagio e di povertà, anche in presenza di attività lavorativa. Questi fenomeni sono legati in modo particolare anche alla disgregazione delle famiglie. Peraltro la considerazione di questa forma di disagio è abbastanza recente. Infatti solo con la Legge 328/2000 e poi con il DPCM 15.12.2000 e ancora con il programma finalizzato di contrasto alla povertà estrema e alla marginalità predisposto dalla Regione, si è presa in considerazione la situazione di soggetti adulti in difficoltà a prescindere dalla presenza di figli minori o di anziani. Tali considerazioni hanno sollevato la necessità di sviluppare buone prassi e soprattutto di conoscere in modo adeguato il territorio di riferimento ed i suoi bisogni. Le aree di azione consistono in:

- trasferimenti economici;
- accoglienza abitativa;
- fornitura di beni di prima necessità;
- politiche attive del lavoro;
- promozione, prevenzione e riduzione del danno.

Il contesto di riferimento è caratterizzato dai seguenti elementi:

- Presenza di un numero non trascurabile di persone in condizione di povertà e di esclusione;
- Fenomeni di impoverimento, intesi come una diminuzione delle risorse a disposizione delle famiglie;
- Vulnerabilità intesa come la condizione di soggetti, che non si trovano ancora in difficoltà, ma che sono fortemente esposti a questo rischio;
- Vulnerabilità e disagio dei servizi sociali che faticano a trovare modalità di risposta strutturate a fronte di situazioni multiproblematiche.

Servizi a bassa soglia

Con tale termine si intendono i servizi previsti per il soddisfacimento dei bisogni primari dei cittadini che versano in condizioni di povertà più estrema (con particolare riguardo alle persone in condizioni di grave emarginazione e senza fissa dimora): prima accoglienza e disponibilità del posto letto anche nei giorni di sabato e domenica e nei giorni festivi infrasettimanali.

Il servizio è erogato tramite il Centro di Accoglienza (Faenza, Via Minardi 6), gestito dall'Associazione di volontariato "Farsi prossimo".

La conoscenza del fenomeno povertà in tutti i suoi aspetti

Nel 2004 è continuata l'azione di rilevazione del fenomeno della povertà grave nei territori della gestione associata che ha portato all'organizzazione di una giornata di studi svoltasi a Riolo Terme nel mese di luglio, destinata ad operatori dei servizi sociali e del volontariato. L'iniziativa ha costituito la conclusione di quanto elaborato da un apposito gruppo di

lavoro formato non solo da rappresentanti dei Servizi e delle Associazioni, ma anche dalle Forze dell'Ordine. Il fulcro dell'iniziativa è stato rappresentato dal Tavolo territoriale sull'esclusione e sulla marginalità, che è uno dei punti prioritari dell'Accordo di Programma tra i Comuni e l'Azienda USL per l'area adulti. Il programma attuativo 2004 ha previsto tra le sue azioni anche l'istituzione di un osservatorio sulla povertà, destinato a sviluppare la sua azione nel corso del 2005.

Gli interventi economici a sostegno dei soggetti deboli

Il Servizio Sociale Professionale ha rilevato nel corso dell'anno un aumento della morosità nel pagamento delle utenze domestiche. Il fenomeno si è registrato in modo particolare nei primi mesi del 2004, come sottolineato anche nel corso della giornata di studi svoltasi a Riolo Terme sul tema della povertà grave. Infatti, in alcuni settori di intervento gli importi dei contributi erogati nel primo semestre 2004 erano quasi pari alla spesa sostenuta nel corso dell'anno precedente. Il trend non si è confermato con la stessa progressione nella restante parte dell'anno, ma ha comunque comportato un impegno di risorse significativo. Il disagio caratterizza i nuclei familiari monoreddito, con situazioni di indebitamento o con periodi di disoccupazione del produttore di reddito, fenomeno generato dal consistente aumento del costo della vita. Il lavoro integrato con il Servizio Tossicodipendenze e il Servizio di Salute Mentale dell'AUSL ha prodotto numerosi interventi a favore di situazioni di difficoltà, mediante l'erogazione di



contributi assistenziali e mediante inserimenti lavorativi protetti (borse lavoro) si è inteso sostenere e consolidare percorsi di autonomia, di riabilitazione e di inserimento e reinserimento sociale.

Nell'area del contrasto alla povertà sono stati erogati contributi per complessivi euro 42.271,49 ripartiti nelle seguenti voci:

- Borse lavoro: euro 9.175,00
- Sussidi: euro 25.725,60
- Buoni mensa: 895,70;
- Ticket sanitari: 415,36;
- Spese varie a sostegno di situazioni in difficoltà: euro 5.859,83.

Tali interventi non esauriscono le azioni a tutela delle persone in situazioni di disagio, in quanto una parte di interventi è indirizzata a tutela di soggetti la cui situazione di disagio sociale nasce anche da una condizione di malessere psichiatrico. In tale ambito sono coinvolti oltre ai Servizi Sociali Associati, anche i Servizi di Salute Mentale dell'AUSL che intervengono tramite loro operatori e professionisti e si fanno carico degli oneri relativi alle borse lavoro per quei casi in cui è prevalente la competenza sanitaria rispetto a quella sociale.

In molti casi la buona riuscita degli interventi richiede un'azione coordinata tra servizi sanitari e servizi sociali e questo porta alla condivisione del progetto a tutela dell'assistito. In tale ambito sono stati erogati interventi per un totale di euro 72.402,14, così ripartiti:

- Borse lavoro: euro 9.175,00
- Sussidi: euro 25.725,60
- Buoni mensa: euro 895,70;
- Oneri per alloggi sociali: 18.076,99
- Attività d'animazione e socializzazione estiva: 5.165,00

Analoghe considerazioni valgono per un'altra area di disagio sociale, quella derivante dall'abuso di sostanze psicoattive e bevande alcoliche. Da una parte emerge la necessità di effettuare efficaci campagne informative per dare strumenti soprattutto ai più giovani per conoscere le sostanze e i rischi che ne conseguono, dall'altra occorre attuare misure di riduzione del danno.

In proposito, riportiamo, i dati relativi ai casi in carico al Servizio Tossicodipendenze (Ser.T) del Distretto di Faenza nell'anno 2004. Partendo dal fenomeno dell'abuso di alcol, i soggetti assistiti nell'anno di riferimento sono stati complessivamente 123, di cui 93 maschi e 30 femmine, il dato dimostra che il fenomeno è decisamente più diffuso tra la popolazione maschile. Un ulteriore elemento è rappresentato dal tipo di bevanda di cui i soggetti abusano abitualmente: al primo posto si colloca il vino, seguono la birra e i superalcolici. Tali preferenze si riscontrano sia tra gli uomini che tra le donne pressoché nelle stesse proporzioni. Non mancano tra i 123 casi gestiti dal Ser.T, soggetti che oltre ad abusare di bevande alcoliche, fanno uso anche di sostanze psicoattive (8 casi) oppure che utilizzano impropriamente farmaci (4).

Per quanto riguarda l'abuso di sostanze il numero di soggetti in carico al Ser.T aumenta sensibilmente (250 casi). La fascia di età che conta il maggior numero di casi è compresa tra i 30 e i 39 anni di età, complessivamente 106 casi, di cui 48 si collocano tra i 30 e i 34 anni, mentre i restanti 58 occupano la fascia di età tra i 35 e i 39. Al di sopra di quest'ultima fascia risultano 86 casi. È comunque significativa l'incidenza dei nuovi casi (48) presi in carico nel 2004,

rispetto al totale dei soggetti attualmente gestiti (250), indicatore che dimostra che la problematica continua ad interessare un numero non trascurabile di soggetti.

Analizzando il fenomeno e tenendo conto della sua diffusione tra i due sessi, si riscontra anche in questo caso una netta prevalenza dei maschi rispetto alle femmine: su 250 casi, 151 sono maschi. Si tratta di soggetti che nella stragrande maggioranza si trovano nelle condizioni di non poter provvedere in autonomia alle proprie necessità. In tale ambito si è intervenuto con diversi interventi, per un importo complessivo di euro 27.015,46:

- Borse lavoro: euro 7.390,00
- Sussidi: euro 13.029,00
- Buoni mensa: euro 6.596,46.

Interventi di orientamento a favore di cittadini stranieri: il Centro Servizi per Stranieri

A Faenza è attivo ormai da alcuni anni, a valenza distrettuale, un servizio di informazione e di orientamento, divenuto strategico per l'attuazione delle politiche di integrazione e di inclusione sociale dei cittadini immigrati. Tale servizio rappresenta oggi un riferimento importante sia per gli stranieri che per le istituzioni, le organizzazioni sindacali e categoriali, gli imprenditori e le famiglie.

Nel 2004 si sono rivolte al servizio 3.941 persone: di queste, gli stranieri sono stati 3.400.

ATTIVITÀ

Colloqui	431
Incontri con famiglie	29
Verifiche in azienda	621
Incontri con referenti servizi	491 *
Contatti telefonici (facoltativo)	885

(*) sono stati considerati gli incontri realizzati per gli utenti con i seguenti servizi: SSH, SERT, DSM, Centro per l'Impiego, Medicina Legale Collocamento Mirato, Associazioni di categoria, INAIL, Organizzazioni Sindacali, SIIL Lugo e Ravenna, Enti di Formazione

AZIENDE

Aziende nuove contattate nel 2004	86
Attività svolte :	
- Promozione e informazione del servizio	87
- Consulenza convenzioni	18
Aziende con cui si è collaborato nel 2004	86
Attività svolte :	
- Realizzazione di progetti d'inserimento attraverso tirocini	16
- Consulenza mansioni	13

RETE

Incontri operativi centri impiego	11
Gruppo operativo/tecnico	75
Incontri N.V.T.	14
Incontri responsabili servizi	9
CEFF	6
Incontri e consulenze ass. categoria	8
Incontri scuole e CFP	34

N.V.T. = NUCLEI VALUTAZIONE TERRITORIALE

2.3 Sostegno alla non autosufficienza

Gli interventi a favore di soggetti disabili si articolano su diverse aree in relazione alle esigenze e ai bisogni degli interessati.

Le principali aree di intervento riguardano:

- le azioni per facilitare l'inserimento lavorativo di chi possiede ancora sufficienti autonomie e competenze;
- la tutela in apposite strutture residenziali e semi residenziali;
- l'integrazione scolastica per i minori disabili;
- le azioni per facilitare la permanenza e l'autonomia nell'ambiente domestico e la mobilità.

Il primo settore di intervento si è concretizzato in azioni volte a favorire l'inserimento nel contesto lavorativo dei soggetti disabili attraverso diversi strumenti quali le borse lavoro e i laboratori protetti - ad esempio "Il Laboratorio Integrato" gestito dalla Cooperativa CEFF - e ove possibile, agevolando la costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato,

Comune	Utenti anno 2004
Brisighella	7
Casola Valsenio	2
Castel Bolognese	2
Faenza	49
Riolo Terme	2
Solarolo	2
Totale	64

I Centri socio riabilitativi e occupazionali per disabili
L'integrazione in un contesto lavorativo viene attuata anche in strutture semi - residenziali: infatti, alcuni centri - con valenza riabilitativa ed occupazionale - attuano e sviluppano progetti tesi alla valorizzazione delle capacità e delle competenze dei disabili. Questi hanno così la possibilità di svolgere un'occupazione in un ambiente protetto che tiene conto della loro particolare condizione, ma che al tempo stesso offre la possibilità di compiere un'attività lavorativa (es.: nel settore floro-vivaistico) in grado di favorire la socializzazione e di supportare il progetto riabilitativo individuale.

I Centri socio riabilitativi occupazionali a Faenza:

- Centro socio riabilitativo occupazionale "La Lampada di Aladino"
- Centro Socio - Occupazionale - Riabilitativo "Il Sentiero"
- Centro socio - riabilitativo occupazionale "La Serra" a carattere agricolo

Nella tabella riportata a lato si evidenziano gli utenti delle strutture socio riabilitative a valenza occupazionale, relativi all'anno 2004, ripartiti per Comune.

sfruttando le opportunità offerte dalla legislazione a tutela delle categorie svantaggiate. In questo contesto, ha svolto un ruolo di primo piano il Servizio di Inserimento Lavorativo (S.I.I.L.), coordinato dalla Provincia e supportato da un Nucleo di Valutazione composto da referenti dei Servizi Sociali e Sanitari che si occupano di disabilità. In prospettiva si intende potenziare l'intervento rivolto a persone in difficoltà, in particolare nei confronti di quelle che, pur essendo prive di una diagnosi specifica, necessitano di un accompagnamento personalizzato all'inserimento lavorativo. Su tale versante si intende creare una rete che coinvolga soggetti pubblici e privati nella logica della costruzione di territori socialmente responsabili, capaci di costruire uno sviluppo sostenibile. A lato, evidenziamo l'attività svolta dal S.I.I.L. nel 2004.



Comune	Utenti anno 2004
Brisighella	10
Casola Valsenio	5
Castel Bolognese	3
Faenza	89
Riolo Terme	7
Solarolo	2
Totale	116

Le restanti tipologie di strutture, residenziali o semi - residenziali, hanno una valenza socio riabilitativa e si suddividono in:

Centri socio-riabilitativi diurni

Sono strutture sociosanitarie a carattere diurno destinate alle persone in età giovane o adulta con gravi disabilità che al termine dell'istruzione scolastica non possono essere inserite nel mondo del lavoro. Offrono un sostegno ed un aiuto al soggetto disabile e alla sua famiglia, supportandone il lavoro di assistenza, educazione e riabilitazione. Al loro interno vengono svolti interventi volti all'acquisizione dell'autonomia individuale nelle attività quotidiane, al mantenimento e potenziamento delle abilità residue e all'integrazione sociale dell'ospite. Nella tabella riportata a lato si evidenziano i dati dell'utenza per l'anno 2004, ripartita tra i Comuni della gestione associata.

Le strutture presenti a Faenza sono il Centro socio riabilitativo diurno "La Rondine" e il Centro socio riabilitativo diurno "Casa del Sole".

Centri socio-riabilitativi residenziali

Sono strutture socio-sanitarie a carattere residenziale, destinate a persone con disabilità di età di norma superiore alla fascia dell'obbligo scolastico che necessitano di assistenza continua e risultano privi del necessario supporto familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile. Offrono un sostegno ed un aiuto al soggetto disabile e alla sua famiglia, fornendo ospitalità, assistenza, educazione e riabilitazione. Al loro interno vengono svolti interventi socio-sanitari volti alla acquisizione della autonomia individuale nelle attività quotidiane, al mantenimento e potenziamento delle abilità residue e all'integrazione sociale dell'ospite. Nella tabella riportata a lato si evidenziano i dati dell'utenza per l'anno 2004, ripartita tra i Comuni della gestione associata.

Il centri a valenza residenziale per disabili a Faenza sono il Centro socio riabilitativo residenziale "Casa del Sole" e il "Gruppo appartamento", situato in Via Corbari, che consiste in una struttura sociosanitaria a carattere residenziale, a minore intensità assistenziale rispetto ai centri socio - riabilitativi residenziali. Il centro è destinato a persone con disabilità medio gravi, che risultano prive del necessario supporto familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile. Il Gruppo appartamento ha la struttura edilizia della casa di un normale appartamento con dimensioni adeguate al numero di ospiti.

Comune	Utenti anno 2004
Brisighella	4
Casola Valsenio	0
Castel Bolognese	4
Faenza	23
Riolo Terme	0
Solarolo	0
Totale	31

*L'integrazione scolastica*

Si tratta di un servizio rivolto a minori affetti da disabilità oppure in condizione di grave disagio ed è finalizzato a fornire un supporto ai ragazzi stessi al fine della completa realizzazione del relativo progetto educativo - didattico. Le ore di integrazione scolastica vengono definite per ciascun plesso scolastico da un Tavolo Interistituzionale cui partecipano tutte le Istituzioni Pubbliche coinvolte. In tale sede vengono acquisite e valutate tutte le informazioni necessarie per un'efficace ed efficiente erogazione del servizio che tenga conto per ciascuna scuola del numero e delle caratteristiche dei ragazzi disabili. Per l'anno 2004/2005, al fine di ottimizzare l'erogazione del servizio è stato definito un protocollo operativo tra Istituzioni e soggetti erogatori finalizzato in particolare a favorire la continuità del servizio, nonché la qualificazione e la riduzione del turn over degli operatori. Il protocollo si prefigge altresì il fine di garantire effettivamente il diritto di frequenza dei bimbi in situazione di handicap, integrando l'apporto di tutte le professionalità e di tutte le competenze che operano nella scuola: docenti di sostegno, docenti curricolari, collaboratori scolastici e personale assistenziale fornito dai Servizi Sociali, tramite i contratti stipulati con i soggetti che erogano il servizio. A fianco si riporta la tabella in cui si evidenzia il numero di ragazzi che fruisce del servizio ripartito tra i Comuni della gestione associata.

Comune	Utenti anno 2004
Brisighella	4
Casola Valsenio	3
Castel Bolognese	43
Faenza	3
Riolo Terme	3
Solarolo	7
Totale	63

I Servizi Sociali si occupano di interventi diretti a favorire la permanenza dei disabili nell'ambiente domestico, nonché a valorizzare le loro autonomie sostenendoli con diverse tipologie di contributi economici.

Ne rappresentano un esempio significativo le risorse regionali previste da apposita legislazione a favore dei soggetti disabili. Mentre la Regione mette a disposizione il finanziamento, demanda ai Servizi Sociali la relativa istruttoria, sulla base di apposite direttive. Si tratta in particolare di interventi che riguardano due ambiti:

- l'acquisto e l'adattamento di veicoli privati destinati a disabili gravi (art. 9, L.R. 29/1997);
- l'acquisto di strumentazioni tecnologiche che consentano una migliore qualità della vita del disabile nella propria abitazione.

Per facilitare l'utenza gli interessati hanno potuto presentare la domanda, corredata dalla relativa documentazione, sia presso la sede dei Servizi Sociali Associati sia presso i Comuni di residenza.

Assegno di cura per disabili e anziani non autosufficienti.

L'assegno di cura è il beneficio economico istituito dalla Regione Emilia Romagna per favorire le opportunità di vita indipendente delle persone in condizione di non autosufficienza, anche sostenendo il necessario lavoro di cura.

Si tratta di un sostegno destinato a consentire al soggetto disabile di poter vivere nel proprio contesto familiare, in alternativa al ricovero in una struttura. A tal fine le risorse relative all'anno 2004 ammontano a complessivi euro 130.372,36 per gli anziani e a euro 57.807,11 per i disabili.

Di tali somme il 30% è a carico dei Comuni, mentre la restante parte viene finanziata dalla Regione Emilia Romagna.

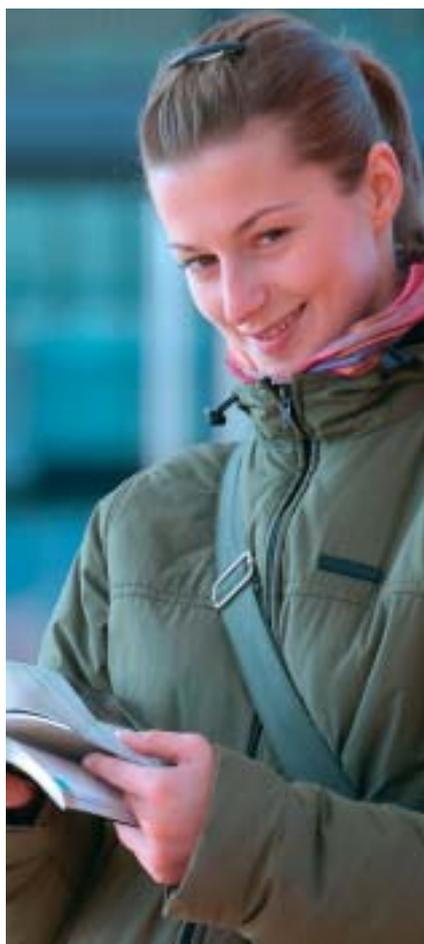
Di seguito si riportano le quote a carico dei Comuni, che vengono suddivise per ogni Ente, in base alla popolazione residente:

Comune	% popolazione	Assegno di cura per anziani	Assegno di cura per disabili
Brisighella	9,25%	3.617,86	1.604,15
Casola Valsenio	3,40%	1.329,81	589,63
Castel Bolognese	10,35%	4.048,09	1.794,91
Riolo Terme	6,50%	2.542,28	1.127,24
Solarolo	5,06%	1.979,07	877,51
Faenza	65,44%	25.594,89	11.348,69
Totale		39.112,00	17.342,13

2.4 Area Giovani

In quest'area sono stati realizzati interventi che hanno coinvolto i giovani con una valenza distrettuale, anche grazie al coinvolgimento delle scuole. A tal fine si segnala il Progetto TVB: tale intervento è stato sviluppato per supportare i ragazzi e le ragazze nell'affrontare una tematica delicata ed importante, quale l'affettività. La stessa scelta del titolo ha coinciso con uno degli acronimi più utilizzati dagli adolescenti per manifestare i loro sentimenti. Come già sottolineato nella presentazione del progetto, le tre lettere si prestano ad una lettura più attenta che consente di cogliere più dimensioni della sfera affettiva di giovani e giovanissimi:

- T (ti) rappresenta l'apertura, la ricerca di un contatto e si rivolge ad un altro diverso da sé;
- V (Voglio) esprime la volontà ed il desiderio spinto dall'emozione;
- B (bene) rappresenta il sentimento di affetto più o meno intenso provato in un certo momento dall'adolescente.



Il progetto è stato realizzato con il massimo coinvolgimento degli adolescenti che frequentano i Centri di Aggregazione nel territorio dei Comuni che partecipano alla gestione associata dei Servizi Sociali. Si tratta quindi di un'iniziativa che si colloca in una gestione dei servizi a rete, ma lo stesso progetto ha consentito di costruire e consolidare altre reti oltre a quelle istituzionali formate da enti e dalla Cooperativa impegnata nella realizzazione del progetto stesso.

Il progetto ha dato ottimi risultati: gli operatori coinvolti hanno saputo vincere le resistenze iniziali e hanno raggiunto pienamente gli obiettivi perseguiti. In particolare, si evidenziano i seguenti risultati:

- è stato effettuato, su un campione di ragazzi, un attento monitoraggio dei loro bisogni e delle loro esperienze;
- sono state attivate, con un sistema a rete, tutte le risorse presenti nel territorio per dare strumenti concreti ai giovani;
- sono stati creati *focus group* di formazione, approfondimento ed elaborazione coinvolgendo i giovani all'interno dei Centri di Aggregazione;
- i *focus group* hanno saputo produrre messaggi concreti che potranno essere utilizzati per divulgare informazioni in ambiti più vasti che consentiranno di coinvolgere anche i giovani che non frequentano i Centri di Aggregazione;
- è stato stimolato un avvicinamento del mondo dei giovani con quello degli adulti, per favorire il rispetto e la comprensione reciproci.



2.5 Area Anziani

Prosegue anche nel 2004 l'organizzazione dell'area anziani all'interno di un unico servizio per una completa integrazione dei processi e dei percorsi socio-sanitari.

Indicatori di risultato del servizio anziani al 31.12.2004	
Descrizione	Numero
1. N. complessivo di persone anziane a cui sono stati forniti servizi assistenziali nell'anno di riferimento	302
2. N. complessivo di persone anziane esaminate dall'Unità di Valutazione Geriatrica nell'anno di riferimento	914
3. N. complessivo di assegni di cura attivati nell'anno di riferimento	239
4. N. complessivo di posti in Case Protette nel Comune di Faenza gestiti nell'anno di riferimento	225
5. N. complessivo di posti in RSA nel Comune di Faenza gestiti nell'anno di riferimento	20
6. N. complessivo di posti in Centri Diurni nel Comune di Faenza gestiti nell'anno di riferimento	45
7. N. corsi di ginnastica geriatria	29
8. N. corsi sperimentali (ginnastica cinese)	1
9. N. complessivo di partecipanti a manifestazioni ricreative (Natale Anziani - Canzoni sempreverdi)	1.070
10. N. complessivo di associazioni di volontariato con cui l'Ente ha avuto rapporti di collaborazione nell'anno di riferimento	20
11. N. ore di assistenza domiciliare erogate per dimissioni protette e supporto alle famiglie nell'anno di riferimento	43.000
12. N. medio utenti anziani inseriti in strutture residenziali e/o semiresidenziali ai quali è stato fornito supporto economico nell'anno di riferimento	120
13. N. erogazioni di sussidi economici, minimo vitale e spese funerarie forniti a persone anziane nell'anno di riferimento	31
14. N. utenti inseriti nei lavori socialmente utili	28
15. N. medio cittadini assistiti con il telesoccorso	45
16. N. pasti forniti dal Servizio Domiciliare	13.674
17. N. medio utenti del servizio pasti a domicilio	64
18. N. partecipanti soggiorni estivi residenziali	297



Sicurezza e controllo del territorio

1. Le sinergie fra i servizi di Polizia Municipale

Nell'anno 2003 veniva approvata la gestione associata dei Servizi di Polizia Municipale fra i Comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo e la Comunità Montana dell'Appennino Faentino - Unione dei Comuni di Casola Valsenio, Riolo Terme e Brisighella, che all'inizio dell'anno 2004 intraprendeva concretamente l'inizio di un'attività estesa alla totalità territoriale dei comuni partecipanti. Un problema comune era ed è ancora rappresentato dal fenomeno delle 'Stragi del sabato sera': ancora troppi giovani, nel fine settimana, si pongono alla guida di veicoli dando vita a competizioni di velocità. Si aggiunga che il fenomeno descritto assume aspetti e proporzioni molto più gravi, quando tali utenti si pongono alla guida dopo aver assunto sostanze psicotrope, stupefacenti o alcoliche. Per combattere questo problema, il

Comune di Faenza aveva già in passato sperimentato una serie di interventi mirati, consistenti, ad esempio, nel prolungamento dell'orario di servizio fino alle ore 05,00. Con la messa in atto della forma associata, il personale dei comuni aderenti alla gestione ha iniziato a partecipare attivamente ai servizi preposti, con cadenza bimestrale fino al mese di aprile 2004, poi proseguiti con cadenza mensile, fino al mese di giugno dello stesso anno; infine dopo l'interruzione estiva dei mesi di luglio e agosto, si è ripreso la cadenza bimensile fino al mese di novembre. Un altro problema che ha visto impegnati gli operatori della Polizia Municipale dei Comuni di Faenza e Castel Bolognese, era ed è ancora parzialmente rappresentato dal fenomeno della prostituzione sull'asse viaria della statale via Emilia. La costante determinazione e il prosieguo dei controlli mirati, svolti unitamente o in alternativa alle altre forze di

polizia, hanno parzialmente arginato, in particolare, la problematica della prostituzione femminile sul territorio faentino, mentre permane, se pur con notevole diminuzione, quella di sesso maschile. Agli occhi dei cittadini, poi, non può essere sfuggita l'importante collaborazione fra i Comandi aderenti alla convenzione, svolta in occasione di manifestazioni con notevole afflusso di pubblico. Gli eventi più significativi sono stati: per il Comune di Faenza la 100 Km. del Passatore, l'arrivo della tappa Coppa Coppi Bartali, l'arrivo e la partenza di tappa del Giro d'Italia di ciclismo professionistico; per il Comune di Brisighella la Premiazione Lorenzo Bandini per il Gran Premio Formula 1 di automobilismo, le Feste Medioevali, la Sagra dell'Ulivo; per il Comune di Riolo Terme la manifestazione musicale Frogstock; per il Comune di Solarolo la Festa dell'Ascensione.



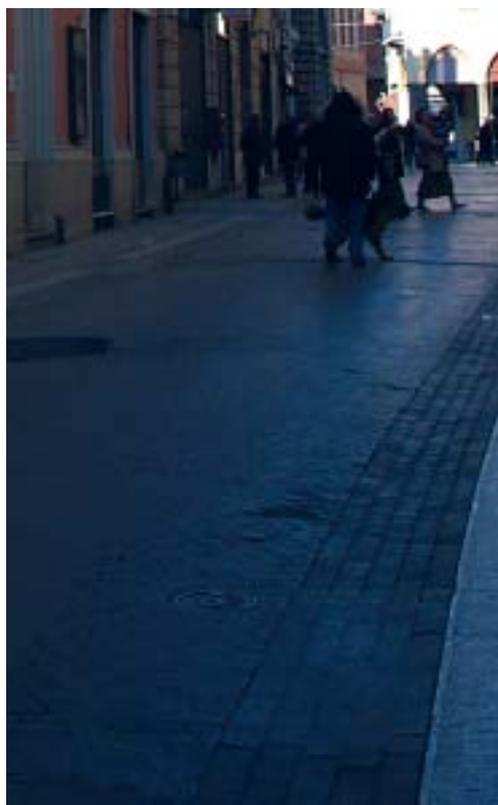
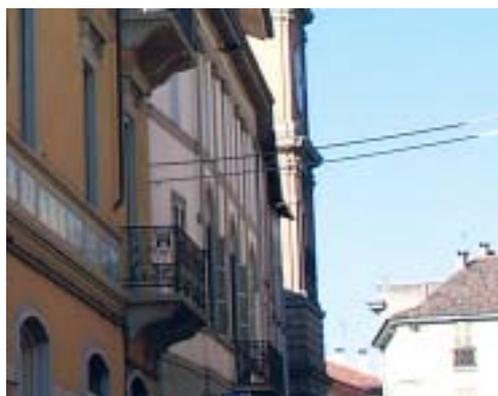
2. L'utilizzo "trasversale" delle risorse

Le tabelle riepilogative evidenziano i dati dei flussi di scambio delle diverse risorse (operatori, mezzi e strumentazione tecnica) intercorsi fra i Comuni aderenti alla convenzione:

PERSONALE			
Dal comune di	Al comune di	Numero Operatori	Manifestazione
Faenza	Brisighella	2 Agenti Sc. - 1 Ispettore	Premiazione Formula 1
		2 Agenti	Feste Medioevali
		2 Assistenti	Sagra dell'Ulivo
	Riolo Terme	1 Assistente - 2 Agenti	Frogstock
	Solarolo	2 Agenti Scelti	Sagra dell'Ascensione
Castel Bolognese	Faenza	2 Agenti	100 Km. Del Passatore
		2 Agenti Scelti	Arrivo Coppa Coppi-Bartali
		2 Agenti Scelti	Arrivo Giro d'Italia
Solarolo	Faenza	1 Assistente 1 Agente	Arrivo Coppa Coppi-Bartali
		1 Assistente 1 Agente	Arrivo Giro d'Italia
Riolo Terme	Faenza	1 Agente Scelto	Arrivo Giro d'Italia

MEZZI			
Dal comune di	Al comune di	Veicolo	Durata del prestito
Comunità Montana	Faenza	Fiat Scudo	Annuale
Faenza	Casola Valsenio	Fiat Punto	Annuale
		1 Scooter Yamaha	Annuale
		1 Moto BMW 650	Annuale
	Brisighella	Ford Focus	Annuale
		1 Moto BMW 650	Annuale
	Riolo Terme	Fiat Punto	Annuale
	1 Scooter Yamaha	Annuale	

STRUMENTAZIONE TECNICA			
Dal comune di	Al comune di	Veicolo	Durata del prestito
Faenza	Comunità Montana	1 Velomatic 512	Annuale
	A tutti comuni in convenzione	Etilometro	Prevalentemente nei fine settimana
		Autovelox 104/C2	in occasione di servizi mirati
		Utilizzo software per decurtazione punti patente	All'occorrenza



Il Piano Strutturale Associato

Un progetto innovativo per il futuro del territorio

Si tratta di un grande Piano Regolatore Generale esteso ai 6 Comuni del territorio faentino ed imposto dalla L.R. 20/2000. Di fatto, si identifica con un Piano Regolatore in cui si decidono le scelte di lungo periodo, di assetto e di sviluppo, in accordo con le risorse naturali e antropiche e le criticità presenti nel territorio. A differenza di un tradizionale Piano Regolatore, che disciplina tutto, il Piano Strutturale progetta nel dettaglio solo le grandi invarianti che segneranno il territorio per molti decenni. Una volta approvato, risulterà molto complesso, se non nel lungo periodo, procedere a modifiche del Piano Strutturale. Per produrre risultati concreti al Piano Strutturale dovrà fare seguito il Piano Operativo, che unitamente ai regolamenti urbanistici ed edilizi, entrerà nello specifico dei rapporti coi privati e con le piccole azioni di trasformazione del territorio. I Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme, Castel Bolognese e Solarolo si sono associati per redigere questo importante strumento urbanistico; è la prima volta che le scelte di pianificazione territoriale guardano fuori dai confini comunali, in un territorio di circa 600 kmq e con una popolazione di circa 83.000 abitanti.

Cosa deve contenere il progetto

Il Piano punta a mettere in rete il sistema delle eccellenze territoriali e le opportunità di crescita e di sviluppo. Quindi, non si tratta di un atto amministrativo, bensì di un progetto fortemente critico che deve rispondere a temi quali:

- Sistema infrastrutturale
- Centri Storici e insediamenti sparsi
- Organizzazione territoriale del sistema dei nuovi insediamenti produttivi, residenziali e dei servizi
- Edifici e infrastrutture di valore culturale e testimoniale
- Singolarità geologiche e siti archeologici
- Sistema ambientale: corridoi ecologici (acqua e verde), parchi e territorio agricolo
- Riconversione delle vecchie zone produttive e grandi interventi di trasformazione urbana
- Nuove regole estetiche e di compatibilità per i centri urbani - Periferie
- Nuovi ambiti, nuove architetture, sostenibilità urbanistica e architettonica
- Sistema del verde urbano e delle dotazioni territoriali
- Valorizzazione delle eccellenze: il sistema turistico e il sistema rurale.

A quali direttive deve ispirarsi il progetto

Le direttive proposte dai Sindaci, già approvate dai Consigli Comunali dei 6 Comuni, che hanno deciso di unirsi per redigere il Piano, si ispirano al vigente PRG di Faenza e ai suoi modelli di pianificazione. A livello concreto, i 6 Consigli Comunali hanno già assunto i seguenti indirizzi generali, che costituiscono una sorta di decalogo per la sostenibilità:

1. individuare e riqualificare i confini dei centri urbani cercando di dare priorità alle scelte rivolte alla saturazione e riqualificazione degli spazi incompiuti e/o incongrui prima di aggiungere aree nuove;
2. caratterizzare i centri urbani con un MIX di funzioni compatibili fra loro;
3. valorizzare con regole ambientali l'ambiente urbano, quello extraurbano e le nuove zone di trasformazione;
4. non considerare prioritari ed esaustivi i parametri edilizi tradizionali;
5. incentivare i progetti di urbanistica sostenibile e di bioedilizia anche con agevolazioni economiche. Obiettivo è la qualità delle trasformazioni;
6. per seguire la partecipazione di privati alle trasformazioni urbanistiche sotto forma di accordi specifici e trasparenti;
7. lasciare ampio spazio a regole presuntive e non prescrittive;
8. valorizzare le scelte urbanistiche a livello descrittivo e grafico alla stregua di progetti, con creatività e innovazione;
9. perseguire la semplificazione normativa ad ogni livello;
10. garantire la flessibilità delle scelte attraverso strumenti agili, di manutenzione continua, per garantire attualità al Piano.



PARTE TERZA

ALTRE AZIONI ED INTERVENTI

Cultura, istruzione e sport

1. Innovazione ed opportunità conoscitive informative offerte dalla Biblioteca Comunale

La Biblioteca Manfrediana, nel corso del 2004, ha affiancato ai tradizionali servizi di consultazione di codici antichi (sono presenti volumi risalenti al Trecento) e di prestito di libri moderni, alcune novità accolte con grande favore: il prestito di CD musicali, di Cd-Rom, film in cassetta e DVD; le postazioni Internet; il prestito di libri in lingua straniera per favorire quella parte di cittadini rappresentata dalla popolazione straniera residente a Faenza. Altre iniziative, oltre a seminari e convegni di alto livello, sono legate alla Sezione Ragazzi che opera in stretta collaborazione con le scuole.

Nel 2004, a seguito di radicali lavori di ristrutturazione, è stata riaperta al pubblico la Sala Dante, completamente rinnovata e destinata a sala di lettura e sala conferenze. La sala contiene 65 posti che vengono tutti utilizzati quotidianamente.

2. Il progetto "Casa del Teatro": una nuova sala teatrale per la produzione e il teatro sperimentale e di ricerca

La nuova sala teatrale della Casa del Teatro è stata inaugurata il 30 ottobre 2003.

Le attività che da allora si sono realizzate hanno seguito molteplici direzioni:

- Gli spettacoli, inseriti quasi sempre all'interno di progetti articolati, non stagioni tout court, hanno permesso di conoscere il lavoro complessivo dell'artista ospite attraverso filmati, conferenze, dimostrazioni di lavoro, ecc.;
- Le proposte pedagogiche, con la partecipazione di maestri riconosciuti a livello internazionale (si pensi a Yves Lebreton, Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, Claudio Morganti, ecc.) e indirizzate ad un pubblico prettamente giovanile;
- Le iniziative di cultura teatrale, con i cicli di conferenze a tema, la presentazione di libri, gli incontri con artisti 'di passaggio' (ospiti cioè di altri teatri del territorio);
- La presentazione del lavoro del gruppo ideatore e direttore della struttura, il Teatro Due Mondi, sia attraverso gli spettacoli prodotti (di recente due sono state le importanti Prime nazionali: *Oriente e Santa Giovanna dei Macelli*), sia attraverso l'attività pedagogica (nella forma del consolidato percorso di formazione permanente *Alla scuola dell'attore*);
- La collaborazione con le scuole della città con il Progetto teatro - scuola che ogni anno propone dai 10 ai 15 laboratori

Servizio distribuzione e prestito		Anno 2004
Adulti	Lecture in sede	27.191
	Prestiti	6.782
	Prestiti interbibliotecari	1.019
	Prestito CD	
	Musicali e DVD cinema	11.573
	Consultazione rari	943
Sezione Moderna	Prestiti	19.045
Sala Ragazzi	Prestiti	22.427
Emeroteca	Lecture in sede	10.601
Scolaresche		3.877
Consultazione Internet		3.408
Tot. gg. apertura		278

nelle classi (dalle Materne alle Medie Superiori), oltre a Corsi di aggiornamento per insegnanti, giornate di studio, ecc.;

- La collaborazione con altre agenzie culturali del territorio: sono state ospitate (o organizzate in collaborazione) iniziative di Accademia Perduta/Romagna Teatri, Cooperativa Tratti, Associazione Cantieri Danza, Arrivano dal Mare!, Libreria Moby Dick e Luogo Comune.

Di seguito, il quadro delle iniziative realizzate nel corso del 2004:

- 41 spettacoli (di cui 25 nella sala della Casa del Teatro, 1 al Teatro Masini, 2 in Piazza del Popolo e 13, frutto di laboratori, nelle scuole), con un'affluenza complessiva che può essere stimata in diverse migliaia di spettatori e se si restringe ai soli spettacoli realizzati proprio nella sala della Casa del Teatro di circa 1200 spettatori;
- 16 incontri o conferenze con l'affluenza media di una ventina di persone;
- 3 corsi o laboratori pratici rivolti alla città con una partecipazione che varia dai 10 ai 15 allievi ognuno;
- 13 laboratori rivolti alle scuole che hanno coinvolto circa 300 alunni.

3. La Conferenza sulla Scuola

La Conferenza territoriale sulla scuola ed il suo percorso preparatorio (focus group e interviste) hanno rappresentato i primi passi di un progetto di valorizzazione e miglioramento del sistema educativo locale promosso dal Comune, in collaborazione con la Provincia, con i Comuni dell'area faentina e con il gruppo di lavoro formato da esperti del settore.

4. Lo sport e il tempo libero

Il Palio del Niballo

Nel suo complesso, la manifestazione è divenuta un importante polo di attrazione turistica: nel 2004 sono state registrate 4.441 presenze per il Niballo e 2.766 presenze per la Bigorda d'oro.

Teatro Masini

La Rassegna del 2004 ha portato in Piazza del Popolo alcuni dei nomi più prestigiosi nel campo della musica d'autore (Dalla, Pooh, Vecchioni, Alanis Morissette) e del Teatro Comico (con personaggi illustri come Beppe Grillo), confermando così l'uso storico di ciò che rappresentava, fino a cinquant'anni fa la Piazza faentina: un grande teatro all'aperto con migliaia di persone ad assistere agli spettacoli. Queste iniziative hanno anche prodotto un riflesso economico molto positivo sui commercianti del centro città.

Presenze Teatro Masini Estate 2004	28.000
Presenze Teatro Masini Inverno 2004/2005	24.000

Lo Sport

Lo sport costituisce uno dei settori di attività che avvicina maggiormente i cittadini, indipendentemente dalla loro età. Quasi la metà degli abitanti di Faenza pratica regolarmente un'attività sportiva in una delle 130 associazioni dilettantistiche cittadine (40 le discipline sportive praticate). Circa 500 educatori, istruttori o volontari dedicano il loro tempo all'animazione della vita sportiva. Queste persone svolgono un ruolo fondamentale di educazione e di inserimento sociale in un momento in cui le Società sportive si trovano a far fronte a consistenti problemi. Il Comune di Faenza è sempre più impegnato a garantire a tutti i cittadini il diritto di praticare attività motoria, offrendo così risposte adeguate alla domanda di pratica sportiva e moltiplicando i servizi per la più ampia partecipazione, anche attraverso il sostegno all'associazionismo locale (nel 2004 sono stati erogati 206.500,00 euro di contributi). Nel 2004 sono stati realizzati interventi di manutenzione e ampliamento dell'impiantistica e degli spazi adibiti a pratica sportiva (fra questi, ad esempio, ricordiamo i nuovi spogliatoi ai campi di calcio di Piazza Bologna e Reda e il nuovo impianto a Errano).

Alcune manifestazioni sportive (100 Km del Passatore, Maratonina Città di Faenza, campionati italiani di lotta, campionato femminile di pallacanestro, gara ciclistica internazionale Coppi e Bartali, Granfondo di cicloturismo e Triathlon) hanno raggiunto livelli di eccellenza tali da garantire azioni efficaci nel campo della promozione dello sport a livello giovanile e nello stesso tempo hanno prodotto un'interessante ricaduta sull'intero sistema turistico cittadino, contribuendo così alla diffusione dell'immagine della città e del suo territorio. A Faenza, le associazioni sportive rappresentano sicuramente un patrimonio anche per la comunità nel suo complesso: alcune di queste organizzano anche attività per disabili o attività di avviamento allo sport per ragazzi. Da rilevare, poi, la crescita di partecipazione delle donne negli sport organizzati, mentre massiccia è la loro presenza nelle attività sportive organizzate autonomamente e libere (es. cicloturismo, jogging). Ginnastica, nuoto e pallavolo sono gli sport più graditi alle donne. Il 2004 ha registrato infine una presenza di circa mille cittadini anziani affiliati ad associazioni sportive e ricreative.

5. L'Università

Il Comune di Faenza è sede di due Corsi di Laurea e di un Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di livello accademico:

- Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia;
- Corso di Laurea in Chimica dei Materiali e Tecnologie Ceramiche;
- Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (I.S.I.A.) per la formazione specifica nel campo del design.

Corsi di laurea attivati e consolidati	2
Studenti iscritti nel 2004 a Chimica dei Materiali e Tecnologie Ceramiche	15
Numero di laureati nel 2004 in Chimica dei Materiali e Tecnologie Ceramiche	2
Studenti iscritti nel 2004 a Viticoltura ed Enologia	48
Numero di laureati nel 2004 in Viticoltura ed Enologia	4

6. Il Museo Internazionale delle Ceramiche

Nel corso del 2004, tra le altre iniziative, è stata realizzata la grande esposizione internazionale "JI KI Porcellane giapponesi 1680 - 1800", in collaborazione con la Japan Foundation, che, dopo il museo faentino, è stata esposta a Parigi ed a Bruxelles

Attività economiche

1. La semplificazione al servizio delle imprese

Descrizione sintetica del progetto

Il Comune è responsabile di numerosi procedimenti in materia di attività economiche. Si tratta di circa un centinaio di procedimenti che riguardano attività quali: commercio, artigianato, pubblici esercizi, agriturismo, alberghi, distributori di carburanti, edicole, ecc.

Tali materie sono spesso regolate da normative articolate, complesse, non sempre interpretabili univocamente.

Pertanto il Settore Sviluppo economico ha realizzato un progetto finalizzato alla semplificazione continua dei procedimenti, grazie all'apporto costante di miglioramenti ideati, proposti e sperimentati dagli operatori.

Il progetto, in fase di avvio, ha proceduto:

- alla formazione degli operatori, mirata all'accrescimento della cultura orientata al cliente e al risultato;
- alla definizione di modalità operative finalizzata alla semplificazione;
- alla definizione di strumenti metodologici e di criteri per la revisione dei processi e la registrazione delle anomalie;
- all'introduzione di specifici obiettivi di semplificazione;
- all'attribuzione di obiettivi annuali di semplificazione e miglioramento al servizio, concordati, dettagliati in un piano e verificati periodicamente;
- alla costituzione di una apposita banca dati delle semplificazioni realizzate e dei benefici ottenuti a favore dei clienti/utenti e del lavoro amministrativo.

Ogni anno i risultati ottenuti sono registrati in un apposito "rapporto" destinato agli amministratori ed ai clienti/utenti.

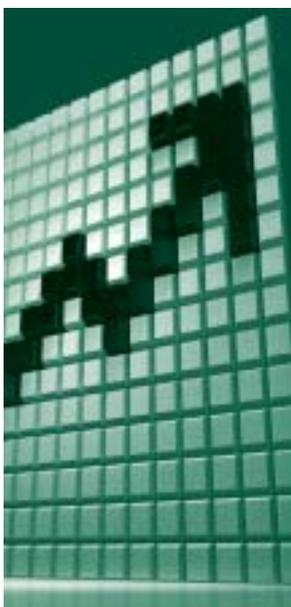
Obiettivi

- Ridurre i tempi di calendario dei procedimenti, cioè i tempi impiegati per la conclusione dei procedimenti, che avviene con la consegna del prodotto (autorizzazione, licenza, ecc) al cliente/utente;
- Ridurre i tempi operativi dei procedimenti, cioè i tempi di lavoro impiegati per concludere i procedimenti;
- Ridurre i costi a carico dei clienti/utenti;
- Ridurre il numero degli accessi fisici dei clienti/utenti al servizio per la stessa pratica;
- Ridurre i moduli da compilare e i documenti da allegare per produrre istanze;
- Semplificare e rendere trasparente la compilazione di moduli;
- Accrescere le competenze del personale nell'analisi dei procedimenti e nelle proposte di miglioramento e semplificazione;
- Attivare una modalità di semplificazione continua dei procedimenti;
- Assumere la semplificazione dei procedimenti come un obiettivo costante nel lavoro individuale.

I risultati raggiunti sono circa il 50% in più di procedimenti semplificati per anno, in quanto sollecitati dalle innovazioni legislative e dal decentramento amministrativo. I benefici a favore dell'utenza sono:

- 1) minori costi finanziari per le imprese pari a circa 101.760 euro all'anno (da moltiplicarsi per ogni anno);
- 2) minori costi burocratici per le imprese stimati in circa 1.375 ore in meno all'anno, grazie all'eliminazione o alla semplificazione degli adempimenti burocratici (da moltiplicarsi per ogni anno);
- 3) minori costi burocratici per gli uffici comunali stimati in circa 1.100 ore-uomo di lavoro risparmiate (da moltiplicarsi per ogni anno).

Tale somma di benefici che si ripetono ogni anno, va a fronte di un costo un tantum pari a circa 900 ore (in quattro anni).



2. Le partecipazioni più significative del Comune di Faenza

Organismo	Servizio	Valore partecipazione	% partec.
A.M.F. SpA - Faenza	- Farmacie e servizi cimiteriali	€ 119.988,00	99,99%
HERA SpA - Bologna	- Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani - Servizio onoranze funebri - Esercizio ciclo idrico integrato	€ 3.155.339,00	0,38%
CON.AMI - Imola	Proprietà impianti e infrastrutture servizi pubblici	€ 20.718.838,00	6,77%
ATM SpA - Ravenna	Trasporto pubblico di persone	€ 686.650,00	3,98%
Consorzio Prov.le per la Formaz. Prof.le - Bagnacavallo	Formazione professionale	€ 219.416,33	11,21%
Romagna Acque - Società delle Fonti SpA - Forlì	Prelievo, trattamento e distribuzione acqua	€ 19.695.582,98	5,25%
Terre Naldi Soc. Cons. a r.l. - Faenza	Azienda agricola comunale	€ 18.332,20	17,75%
Società d'Area Soc. cons. a r.l. - Riolo Terme	Coordinamento delle qualificanti funzioni di promozione e promozionalizzazione a favore e per conto di tutti i comuni del comprensorio faentino	€ 10.320,00	10,64%
ERVET SpA - Bologna	Politiche di sviluppo economico della Regione	€ 2.487,12	0,02432%
Porto Internazionale SpA - Ravenna	Gestione del Porto di Ravenna	€ 49.565,36	0,46%
STEPRA Soc. cons. a r.l. - Ravenna	Marketing territoriale sul territorio provinciale	€ 11.735,44	0,54333%
Agenzia Polo Ceramico Soc. Cons. a r.l. - Faenza	Servizi per sviluppo ed innovazione distretto ceramico faentino	€ 3.524,00	20,02%
CENTURIA-RIT - Romagna Innovazione Tecnologia Soc. Consortile a r.l. - Cesena	Innovazione, commercializzazione, trasferimento tecnologico, formazione	€ 7.500,00	2,435%
Intercom S.r.l. - Faenza	Servizi per la internazionalizzazione delle imprese	€ 5.164,56	3,33%
Centro Servizi Mercè SpA - Faenza	Trasformazione urbana comparto Centro Servizi Mercè e Parco Scientifico e Tecnologico	€ 204.000,00	40%
Faventia Sales SpA	Gestione dell'immobile "ex Salesiani" sito in Faenza	€ 3.910.000,00	46%
Fondazione Alma Mater - Bologna	Progettazione e realizzazione programmi di formazione nel settore della ricerca scientifica e in materia di sviluppo economico	€ 56.102,71	3%
Fondazione Flaminia	Promozione e supporto allo sviluppo dell'Università e della ricerca scientifica e del sistema della formazione o istruzione superiore in Romagna	Contributo associativo annuale € 2.582,00	
Fondazione Museo Internazionale delle Ceramiche	Gestione Museo Internazionale delle Ceramiche	52,63% del patrimonio della fondazione, di € 981.268,07	
Fondazione Musicale "Ino Savini"	Favorire la conoscenza e la diffusione della musica classica	€ 25.000,00 di partecipazione alla costituzione del fondo di dotazione	

3. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)

Dati dell'URP

- N° medio annuo di persone che si recano presso l'URP	9.000
- N° di richieste evase nell'anno (comprese mail e richieste telefoniche)	13.000
- Tempo dedicato al rapporto con il pubblico	10 minuti a persona

Dati del sito del Comune

- N° contatti medio annuo (pagine complessivamente visitate)	626.381
- Pagine più visitate	Home page, eventi manifestazioni, comunicati del comune, concorsi, ricette
- Frequenza aggiornamento sito	Giornaliera

L'ambiente, il territorio ed i lavori pubblici

1. Dismissione aziende incompatibili con il tessuto urbano

Con il Piano Regolatore del 1998, l'Amministrazione Comunale ha messo in atto una concreta politica di dismissione delle aziende incompatibili con il territorio, creando le opportunità per la riqualificazione delle aree dimesse con criteri di massima compatibilità ambientale, in

sinergia con le risorse degli investitori privati.

Per la loro collocazione, la trasformazione di queste aree contribuisce in modo decisivo alla riqualificazione di tutto il quartiere centro nord.

Al posto di industrie insalubri, oggi ci sono progetti - alcuni realizzati o in corso di realizzazione - per costruire parti di città polifunzionali, dove la

residenza si affianca ad attività commerciali, direzionali e artigianali, per creare un ambiente vivo e integrato nella città. Ai privati che investono in queste aree spetterà la realizzazione dei nuovi servizi pubblici (le strade, le rotonde, il verde attrezzato, i parcheggi, le piste ciclabili, ecc.) che saranno poi ceduti al Comune. Si riportano di seguito i dati indicativi per le singole aree di trasformazione:



Progetto di riqualificazione dell'area ex distilleria Neri

**AREA MARCUCCI - zona Casello autostradale**

Superficie	mq. 195.253
Destinazione originaria:	allevamento suinicolo
Situazione attuale:	dismessa
Previsione:	costruzione di un centro commerciale e attività di servizio di 38.670 mq, parcheggi alberati 14.940 mq nuova viabilità di collegamento con rotatoria di accesso da via Naviglio, piste ciclabili, verde pubblico 40.750 mq.
Stato di attuazione:	piano particolareggiato presentato

AREA NERI - via Granarolo

Superficie	mq. 121.718
Destinazione originaria:	distilleria
Situazione attuale:	dismessa, fabbricati in corso di demolizione
Previsione:	costruzione di appartamenti (n° 240/250), attività commerciali (9.390 mq), attività artigianali di servizio (6.500 mq), direzionale parcheggi alberati (33.080 mq), parco attrezzato (16.170 mq), nuova viabilità di collegamento con rotatorie ai piedi del Cavalcavia e all'incrocio di Via Filanda Nuova con via San Silvestro, piste ciclabili, interrimento delle linee elettriche.
Stato di attuazione:	piano particolareggiato in avanzata fase di progetto

AREA SARIAF - via San Silvestro

Superficie	mq. 41.185
Destinazione originaria:	Azienda Agrochimica
Situazione attuale:	dismessa parzialmente
Previsione:	costruzione di appartamenti (n. 30/35), funzioni di servizio e terziario (18.080 mq), attività artigianali e di servizio (19.732 mq), nuova viabilità di collegamento, piste ciclabili, parcheggi alberati mq. 11.250 mq, piste ciclabili, verde pubblico (2.790 mq)
Stato di attuazione	piano particolareggiato in fase di progetto

AREA APIDA - via Filanda Vecchia

Superficie	mq 7.837
Destinazione originaria:	Azienda Agrochimica
Situazione attuale:	dismessa, fabbricati demoliti
Previsione	costruzione di appartamenti (n. 88), nuova viabilità di collegamento, pista ciclabile, parcheggi 1.410 mq, verde attrezzato 2.058 mq
Stato di attuazione	Autorizzazione già rilasciata

AREA LIVERANI - via Argine Lamone angolo via F.lli Rosselli

Superficie	mq. 8.630
Destinazione originaria	Attività produttiva
Situazione attuale	dismessa, fabbricati demoliti e intervento di riqualificazione già realizzato. Sono stati costruiti appartamenti (n. 36), attività artigianali (1.750 mq.), parcheggi alberati e verde attrezzato (5.014 mq).

2. La politica ambientale

A seguito dell'emanazione nell'autunno 2001 da parte della Commissione Europea del Regolamento (CE) n. 761/2001, denominato EMAS 2, che ha esteso ai soggetti pubblici la possibilità di ottenere una certificazione di carattere ambientale, denominata appunto EMAS, il Comune di Faenza ha volontariamente deciso di intraprendere il percorso di ottenimento della certificazione al fine di assicurare un presidio efficace di controllo ed un percorso di miglioramento continuo delle performance ambientali dell'apparato comunale e, per quanto di propria competenza e controllo, dell'intero territorio.

La certificazione EMAS, prestigiosa e selettiva, è concessa da un soggetto terzo di entità europea e indipendente dalle amministrazioni pubbliche, il quale periodicamente controlla il mantenimento degli standard ambientali e la progressione nel miglioramento degli stessi. Il regolamento EMAS prevede l'adesione volontaria ad un sistema di gestione ambientale, il cui scopo è quello di identificare le criticità ambientali al fine di supportare la definizione e la verifica periodica delle politiche di risposta.

3. Il progetto del nuovo Parco delle Arti e delle Scienze

Tra le grandi strategie che il Comune di Faenza sta mettendo in atto per sostenere lo sviluppo del territorio vi è quella che riguarda la realizzazione di un grande parco scientifico tecnologico: il "Parco delle Arti e delle Scienze Evangelista Torricelli - Faventia". La struttura sorgerà in prossimità dell'area attualmente occupata dall'Agenzia Polo Ceramico e permetterà un'interazione virtuosa, da un lato, tra le strutture della ricerca e le agenzie dell'innovazione e, dall'altro, tra le imprese e il sistema della formazione, comprendendo anche la funzione di incubazione di nuove imprese ad alto contenuto di innovazione. I soggetti coinvolti, oltre all'Agenzia Polo Ceramico, saranno il CNR, L'ENEA, il Parco Scientifico tecnologico della Romagna "Centuria RIT", l'Università di Bologna, la Fondazione Amleto Bertoni e altri soggetti pubblici e privati interessati ad un ruolo attivo e propositivo nel sistema locale dello sviluppo.

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 27 gennaio 2005, ha approvato uno dei progetti urbanistici più importanti per lo sviluppo, culturale ed economico della nostra città; in un'area di 7 ettari in prossimità del casello autostradale Bologna/Ancona ed ai margini degli insediamenti del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e dell'Agenzia Polo Ceramico (APC), sorgerà un quartiere innovativo, denominato 'Parco delle Arti e delle Scienze Evangelista Torricelli - Faventia', fondato sui principi della biourbanistica-bioarchitettura-sostenibilità degli edifici e degli spazi aperti. Il progetto del parco, la cui realizzazione rappresenterà una grande occasione di sviluppo per la città rivolto ad incoraggiare la nascita e la crescita di iniziative territoriali, si è posto, infatti, l'obiettivo di creare un luogo virtuoso, un quartiere urbano ideale, con la concentrazione e l'integrazione di risorse strategiche per lo sviluppo del territorio (ricerca, formazione, servizi avanzati, imprese innovative, laboratori privati) e la presenza contemporanea di servizi di supporto (bar, ristoranti, alloggi, foresterie, servizi alle persone, sale convegni, ecc). In sostanza, verrà realizzato un Parco di servizi avanzati di livello internazionale e unico a livello nazionale, che copra tutti i settori dei materiali innovativi a base inorganica e compositi.

L'intero edificato si presenterà alla città come un vero e proprio parco pubblico, interamente fruibile dagli abitanti del quartiere e da chi frequenterà il Parco delle Arti e delle Scienze. Il quartiere sarà suddiviso in ambiti (Ambito per l'incubatore d'impresa; Ambiti per la ricettività; Ambito per l'insediamento di imprese innovative; Ambito per la ricerca, didattica e formazione; Ambiti per servizi generali e attrazioni) e risponde, fin dalla fase di progettazione attuativa, a 10 direttive o principi della bioarchitettura e biourbanistica quali: il clima acustico; la sicurezza sismica e urbana; la sicurezza idraulica e riuso delle acque; la bioedilizia; le tipologie libere e densità; gli spazi pubblici e l'integrazione sociale; le energie alternative; la viabilità a misura d'uomo e accessibilità totale; un quartiere plurifunzionale; l'arte e la qualità urbana.



4. Il Piano strategico del centro storico ed i primi interventi attuativi

Il Consiglio Comunale nel luglio 2000, approvando il documento di legislatura, poneva particolare attenzione alle politiche del Centro Storico mettendo tra gli obiettivi da raggiungere "la redazione di un piano - programma che tracci le linee entro le quali realizzare nel tempo gli interventi di riqualificazione, in una logica di confronto con le associazioni di categoria e con i cittadini". In questo indirizzo programmatico, c'è la consapevolezza del valore strategico, culturale ed economico che la parte storica della città possiede e vi è grande attenzione per promuoverne la qualificazione e farne uno dei parametri su cui si misura il livello di qualità della vita della città.

Dopo due anni di lavoro, anche attraverso una serie di confronti con il gruppo promosso dalle Associazioni di categoria ed i quartieri, è stato redatto dal Settore Territorio il Piano Strategico del Centro Storico, come proposta alternativa alla usuale pianificazione di settore. Il Piano, partendo da basi storiche ed approfondendo la conoscenza del presente, si prefigge lo scopo di parlare a tutti i livelli, pubblico e privato, con un unico linguaggio, fornendo idee e progetti, da utilizzare come strumento di lavoro per gli interventi futuri nell'ottica dello "sviluppo consapevole del centro storico". Obiettivo è l'integrazione fra le previsioni economiche, quelle urbanistiche e architettoniche. Il piano è strategico perché ha la pretesa, in quanto percorso condiviso e partecipato, di non essere soggetto a scadenze temporali.

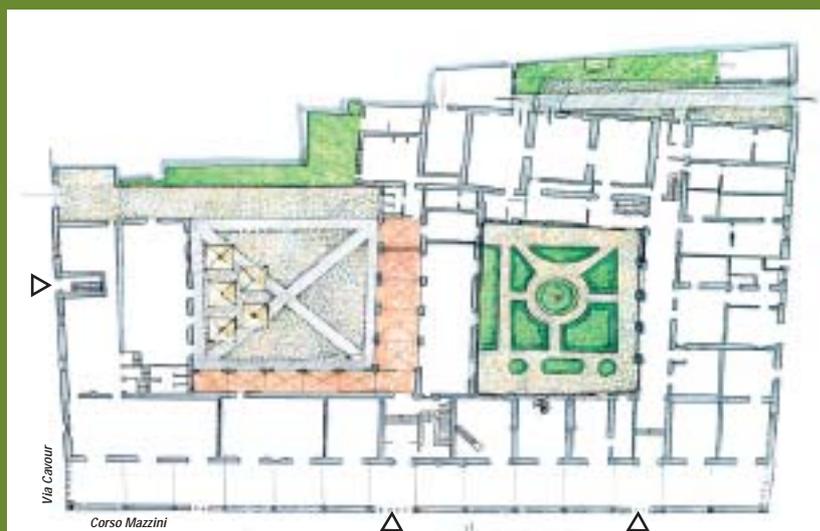
L'approccio progettuale riguarda tutte le proprietà pubbliche, beni immobili e spazi scoperti, che insieme, come dimensione fondiaria, rappresentano il 55% dell'intera superficie intra muros.

La vera innovazione del piano è la nuova direzione in cui la città vuole andare:

- la messa a punto di un repertorio di progetti concreti per aree scoperte come piazze, strade e anche di interi isolati con la presenza di palazzi storici;
- una forte integrazione fra pubblico e privato per un riuso sociale ed economico dei contenitori pubblici;
- un meccanismo di condivisione dell'estetica del centro storico in sostituzione dei disastrosi progetti di arredo urbano o di norme unicamente prescrittive dettate dai piani urbanistici.



Palazzo della beneficenza



Piazza S. Domenico



5. I lavori pubblici del 2004

Torre di Oriolo

Dopo il restauro dei prospetti eseguiti dalla Sovrintendenza di Ravenna nel 1986, restavano da compiere tutti gli interventi all'interno della torre per eliminare le situazioni di degrado e garantire la piena agibilità della struttura. In massima parte, si è trattato di puntuali interventi di consolidamento sulle parti degradate o labenti e del ripristino di danni causati nel tempo. È stato inoltre recuperato il 2° livello interrato della torre, l'originale cisterna di raccolta dell'acqua, svuotata degli

oltre 90 mc di detriti e macerie, accumulati nel tempo. Completano i lavori l'impianto elettrico e di illuminazione interna che consente di utilizzare i locali anche per visite serali e di segnalare in modo discreto il profilo della torre nel panorama circostante dopo il tramonto. La spesa complessiva dei lavori è stata di € 300.000,00

Pinacoteca

Nel mese di marzo è stata inaugurata la 'nuova' Pinacoteca nei locali ristrutturati ed ampliati del Palazzo degli Studi già sede dell'importante istituzione culturale. La spesa complessiva è stata di € 1.260.000,00.



6. L'ERP, i mutui prima casa e i fondi per la locazione

ERP

Il numero degli alloggi non è variato rispetto a quelli già previsti per il 2004 (831).

Dati dei bandi

Bando Generale n° 1 (2 ottobre - 11 novembre 2003):

domande <i>presentate</i> (precedente bando generale anno 1999);	domande <i>ammesse</i> (graduatoria definitiva approvata il 18.6.2004)
501 (1999 = 351)	466 (1999 = 326)

Bando Integrativo n° 2 (20 settembre - 31 ottobre 2005): domande *presentate* 308

Precedente bando integrativo anno 2001: 285

domande ammesse	graduatoria complessiva finale	richieste nel quadriennio	totale domande nel quadriennio
268	538	636	809

Sul totale degli alloggi comunali e comprendendo anche i fabbricati di proprietà delle Opere Pie associati nella gestione all'ERP, la disponibilità annua per l'assegnazione (nuovi ingressi e cambi) si aggira sulle 35/40 unità.



MUTUI PRIMA CASA

Anno	Domande di mutuo accettate	Importo mutui erogati nell'anno	Quota interessi complessiva a carico del Comune
2000	160	€ 8.158.986,09	€ 125.007,48
2001	323	€ 12.263.733,88	€ 232.837,01
2002	225	€ 14.093.456,75	€ 370.113,06
2003	241	€ 12.177.361,39	€ 477.222,32
2004	185	€ 13.858.000,00	€ 540.362,83

Anno	Residenti in comuni della provincia o delle provincie limitrofe che hanno preso residenza a Faenza a seguito dell'assunzione del mutuo	Residenti in altri comuni che hanno preso residenza a Faenza a seguito dell'assunzione del mutuo	Totale
2000	6,37%	0,96%	7,33%
2001	9,14%	0,54%	9,68%
2002	9,09%	0,91%	10%
2003	8,15%	0,86%	9,01%
2004	15,14%	3,24%	18,38%

FONDI PER LA LOCAZIONE

Dati 2004:

domande presentate **691**

domande ammesse **615**

importo fondo **€ 545.793,80 =**

quota Regione **€ 463.924,67** + quota Comune = **€ 81.869,13 (15%)**

BUONI-CASA REGIONALI

Sono contributi a fondo perduto di **€ 5.198,12** destinati alle "famiglie di nuova costituzione per l'acquisto della casa". Sono stati istituiti, impiegando una quota finalizzata del "Fondo nazionale per le politiche sociali" con la delibera del Consiglio regionale 514/03 che ne ha definito il numero, l'entità, nonché i requisiti dei richiedenti e degli alloggi, destinandoli ai Comuni ad "alta densità abitativa". In quanto divenuto tale, nella ripartizione effettuata dalla Giunta Regionale sulla base della popolazione residente, a Faenza ne sono stati assegnati 21 per un totale di € 109.160,52. Il relativo bando, aperto dal 14 giugno al 16 luglio 2004, ha visto la presentazione di 7 domande delle quali solo 2 in possesso dei requisiti richiesti, che hanno ottenuto il finanziamento. Per l'impossibilità generalizzata, nei Comuni interessati, di esaurire i contributi ottenuti, il Consiglio Regionale ha provveduto a rivedere, in senso meno restrittivo, i requisiti di ammissibilità per i richiedenti e disposto che i buoni residui vengano riproposti fino ad esaurimento con successivi bandi.

(Bando 2005. Si è svolto dal 21 febbraio al 4 aprile. A fronte di 19 buoni ancora disponibili, sono state presentate 17 domande delle quali 16 sono state ammesse. I buoni residui saranno, come previsto, oggetto di ulteriore bando.)





7. Progettazione e finanza innovativa: la società Faventia Sales

Il complesso immobiliare 'ex Salesiani', del quale è cessato l'uso funzionale agli scopi dell'Opera Salesiana ha, per la città di Faenza, un'importante valenza storico sociale ed ideale, nonché un decisivo rilievo urbanistico.

L'operazione programmata consiste nell'acquisto, nella ristrutturazione e riutilizzo secondo la nuova destinazione dell'immobile "ex Salesiani". Ciò ha richiesto lo sforzo congiunto degli Enti proponenti, tutti, secondo i loro scopi istituzionali, tesi alla realizzazione dell'interesse collettivo, nonché l'individuazione di un'adeguata forma gestionale operativa che consenta di cogliere tutte le opportunità sinergiche di rapidità decisionale, potenziale ricorso al credito, utilizzo di strumenti di diritto comune, impostazione dell'attività secondo precisi piani di azione imprenditoriale che consentano di realizzare, secondo il principio dell'economicità, i fini sociali prefissati. Gli Enti proponenti hanno ritenuto pertanto di costituire apposita società nella forma della società per azioni denominata 'Faventia Sales' che provveda all'acquisto, alla ristrutturazione, al riutilizzo ed alla gestione dell'immobile potendo essa, tra l'altro, avvalersi delle forme di finanziamento che riterrà più opportune per la realizzazione delle attività, nonché delle forme contrattuali più appropriate per l'esecuzione dei lavori, nonché per la gestione futura dell'immobile.

8. La nuova modalità di gestione del servizio manutenzioni

Nel corso dell'anno 2004 è stato attuato il Piano Riorganizzativo dei Servizi Manutentivi. Tale piano è il risultato di una serie di valutazioni tecnico economiche mirate principalmente alla riorganizzazione e redistribuzione delle risorse umane operative disponibili nell'ambito dei servizi (in continua diminuzione a causa del mancato turn-over); alla razionalizzazione delle risorse strumentali (con particolare riferimento al parco automezzi ormai obsoleto con conseguenti oneri manutentivi elevati non ammortizzabili); all'introduzione di sistemi programmati di intervento; al rilievo, formazione ed aggiornamento del catasto informatizzato del patrimonio stradale. In sostanza, si è provveduto all'esternalizzazione, a ditta aggiudicataria di gara di appalto, dell'attività di manutenzione sia ordinaria che d'urgenza su pavimentazioni stradali, marciapiedi, segnaletica stradale (verticale ed orizzontale) compreso lo sgombero della neve e il rilievo di tutti i dati anagrafici e manutentivi relativi al patrimonio viario. Tale attività è controllata costantemente da 6 operatori coordinati dal personale tecnico comunale (a ciascuno di questi è stata affidata una zona della città). Gli operatori eseguono altresì limitati interventi di manutenzione ed attività di controllo degli scavi e dei ripristini eseguiti da privati e/o Enti. Si è, al contempo, provveduto al reimpiego del personale operativo, mediante opportuna formazione, nello svolgimento di attività di manutenzione del verde pubblico al fine di limitare il ricorso a ditte esterne, di utilizzare al massimo le potenzialità degli automezzi e delle attrezzature disponibili, di migliorare il controllo, la qualità e l'omogeneità nell'esecuzione degli interventi manutentivi nelle aree di verde pubblico.

9. Strumenti informatici per la gestione dei procedimenti per il rilascio dei permessi ad edificare

Già dal 2000 l'Amministrazione Comunale si è posta l'obiettivo di migliorare il servizio ai cittadini ed ai professionisti relativamente alla gestione delle Pratiche Edilizie con l'elaborazione del progetto denominato 'Sportello Unico per l'urbanistica', cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del proprio programma di promozione dello sviluppo telematico locale. Nella prima fase del progetto è stata realizzata la revisione dei procedimenti amministrativi in un'ottica di maggiore efficienza ed efficacia grazie anche all'adozione di un nuovo sistema informatico. Il nuovo sistema, in uso da febbraio 2004, supporta tutto l'iter del procedimento dalla presentazione della domanda all'istruttoria tecnica, fino al rilascio della concessione edilizia. Attraverso l'integrazione con le banche dati ed i sistemi già esistenti (il Sistema Informativo Territoriale, la gestione del Piano regolatore, l'anagrafe edilizia e lo Sportello Unico per le Imprese) il nuovo programma informatico fornisce un valido strumento di supporto operativo. Nella seconda fase del progetto si è migliorata la fruibilità del servizio utilizzando nuovi strumenti di comunicazione, dando ai cittadini la visibilità sullo stato delle pratiche tramite la rete internet e favorendo un colloquio diretto con i professionisti che operano sul territorio.



APPENDICE

VOCI DI ENTRATA E SPESA DEL BILANCIO 2004

ENTRATE

CONSUNTIVO 2004	
Titolo I° - ENTRATE TRIBUTARIE	
ICI	16.082.891,56
Compartecipazione all'Irpef	8.072.941,79
Tassa rifiuti solidi urbani	5.023.884,73
Addizionale comunale Irpef	1.382.039,00
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	756.487,33
Addizionale sui consumi di energia elettrica	666.241,17
Imposta comunale sulla pubblicità	585.369,22
Titolo II° - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	
Fondo per lo sviluppo degli investimenti	1.365.325,38
Fondi diversi dallo Stato:	
- per recupero iva servizi esternalizzati	504.000,00
- per compensazione minori introiti imposta pubblicità	91.037,68
- ordinario	83.349,53
Titolo III° - ENTRATE DEI SERVIZI PUBBLICI	
Trasferimento da Ausl per concorso spesa sanitaria	1.561.249,54
Proventi servizio refezioni scolastiche	1.339.260,07
Fitti di fabbricati	988.420,21
Utili di esercizio aziende partecipate	696.057,57
Proventi derivanti dalla gestione dei parchimetri	458.924,79
Proventi servizio asili nido	311.496,92
Proventi servizio scuola di musica G. Sarti	219.473,24
TOTALE	40.188.449,73
TOTALE DELLE ENTRATE CORRENTI (Titoli I, II e III)	51.437.297,58
<i>Percentuale di incidenza delle entrate significative rispetto al totale delle entrate correnti</i>	78%

Tra le voci di entrata più significative grazie alle quali il Comune di Faenza può erogare i suoi servizi troviamo:

Per quanto riguarda la parte degli investimenti la voce di entrata "Alienazione di beni patrimoniali" di cui al Titolo IV (entrate da destinarsi al finanziamento delle opere pubbliche) è composta come segue:

Cessione beni mobili, immobili del patrimonio ed aree	1.556.037,95
TOTALE	1.556.037,95
Le opere pubbliche del piano investimenti sono finanziate:	
Con mezzi propri	3.003.519,16
Con ricorso al credito	14.469.932,64
TOTALE	17.473.451,80

PIANO INVESTIMENTI

OPERE FINANZIATE NEL 2004 (*)	
AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	
Valorizzazione e restauro ex convento di S. Chiara - Rione Rosso 1^ stralcio	1.120.000,00
Acquisto immobile Reda (Caserma Carabinieri)	527.230,00
Nuovi uffici P.M. e Servizi Sociali: arredi, impianti e lavori aggiuntivi opere edili	620.745,64
Sottoscrizione quote di capitale sociale - Società Faventia Sales	3.910.000,00
Acquisto attrezzature informatiche	155.269,95
Acquisto attrezzature e arredi per servizi comunali	166.538,97
Accantonamento oneri di urbanizzazione per Enti Religiosi	140.000,00
Fondo rotazione spese tecniche (progettazione e varie)	103.941,10
TOTALE	6.743.725,66
ISTRUZIONE PUBBLICA	
Asilo nido via Laghi: adeguamenti	240.000,00
Materna Girasole via Calamelli: adeguamenti	245.000,00
Struttura per infanzia quartiere Centro Nord: realizzazione	900.000,00
Scuola Materna Charlot via Riccione: adeguamenti	295.000,00
Scuola Elementare Martiri di Cefalonia: adeguamenti	392.508,00
Scuola Elementare Pirazzini: ristrutturazione	129.114,22
Scuola Media Bendandi via Ravegnana: adeguamenti	696.000,00
TOTALE	2.897.622,22
SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	
Potenziamento impianti sportivi via Medaglie d'Oro (nuova palestra circolo tennis)	250.000,00
Centro Nuoto Comunale (ampliamento piscina - centro benessere)	400.000,00
TOTALE	650.000,00
VIABILITÀ E TRASPORTI	
Manutenzione straordinaria viabilità	250.000,00
Ripristino e asfaltatura strade comunali	360.000,00
Svincolo A14	581.015,00
Reda: illuminazione e viabilità ciclopedonale e parcheggio	400.000,00
Errano: pista ciclabile 2° stralcio	1.500.000,00
Circonvallazione: pavimentazione segnaletica	150.000,00
Circonvallazione: manutenzione strutture	1.500.000,00
TOTALE	4.741.015,00
SETTORE SOCIALE, ASSISTENZA, BENEFICENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA	
Lavori aggiuntivi svolti presso RSA Sant'Umiltà	322.800,00
Ristrutturazione appartamento di proprietà comunale sito in via Tonducci	110.000,00
TOTALE	432.800,00
SVILUPPO ECONOMICO	
Accordo qualità dell'aria: piattaforma di distribuzione urbana. Spese di progettazione	103.000,00
TOTALE	103.000,00
TOTALE opere pubbliche di importo superiore a 100.000,00	15.568.162,88
TOTALE COMPLESSIVO PIANO DEGLI INVESTIMENTI - ANNO 2004	17.473.451,80

Si riportano solo le opere di importo superiore a 100.000,00 €

(*) Le opere sopra riportate sono state finanziate, come indicato, a carico del bilancio 2004. Si precisa che le opere ed i lavori di cui si è già precedentemente trattato in questo Bilancio sociale sono state invece realizzate nel corso del 2004 e sono state finanziate a carico di altri precedenti bilanci.

INVENTARIO

	Valore al 31/12/2003(*)	Acquisti onerosi	Manutenzioni straordinarie e nuove realizzazioni	Cessioni	Rettifiche (**)	Valore al 31/12/2004
Beni demaniali (comprendono strade, fognature, illuminazione, cimiteri, parchi e monumenti)	10.246.960,89	1.200,85	310.608,96	-	291.121,70	10.849.892,40
Terreni (patrimonio indisponibile - comprendono verde pubblico, Canal Naviglio Zanelli e fondi rustici)	2.458.255,41	19.030,40	-	26,35	247.819,14	2.725.078,60
Terreni (patrimonio disponibile - comprendono aree e fondi rustici)	7.999.722,01	-	-	96.908,55	-150,04	7.902.663,42
Fabbricati (patrimonio indisponibile - comprendono edifici scolastici, cabine enel, fabbricati ERP e altri fabbricati)	80.317.534,24	1.116.971,47	-	-	13.303.264,68	94.737.770,39
Fabbricati (patrimonio disponibile)	15.318.943,15	-	542.637,43	298.546,33	52.605,69	15.615.639,94
TOTALE	116.341.415,70	1.137.202,72	853.249,39	395.481,23	13.894.661,17	131.831.044,75

(*) Il valore iniziale al 31/12/2003 è stato allineato ai valori riportati nella relazione illustrativa al conto del patrimonio 2004.

(**) Le rettifiche comprendono le acquisizioni gratuite, le rettifiche catastali e le rettifiche dovute ad eventuali rivalutazioni.

REDDITIVITÀ DEI BENI DEL PATRIMONIO

Tipologia	N° Contratti	Canone totale anno 2004
Locazione fabbricati	54	467.824,05
Convenzioni associazioni	43	53.108,18
Distributori di carburante	8	55.373,52
Locazione terreni	10	41.985,58
Pescherie	4	15.798,56
Ufficio di collocamento	5	6.709,23
Concessioni attingimento acqua dal Canal Grande - Canaletta	41	10.104,10
TOTALI	165	650.903,22

FOCUS SUI TRIBUTI COMUNALI

Contenzioso

Anno imp.	N. avv. liq. ICI	N. avv. acc. ICI	N. ricorsi presentati ICI	N. ricorsi presentati ICIAP	N. ricorsi accolti	N. ricorsi respinti	N. ricorsi annullati in autotutela (1)	N. atti accertamento definiti con adesione
2001	4.992		31	2	3	1	29	
2002	2.447	102	13			1	12	45
2003	2.530	335	20		2	18		159
2004	3.121	309	17		2	15		101
TOT.	13.090	437	81	2	5	35	41	204

(1) Ricorsi per i quali è stata dichiarata cessata materia del contendere dalla C.T.P. di Ravenna in seguito all'annullamento da parte dell'ente degli avvisi che risultavano viziati da errori e riemissione di nuovi atti corretti.

42

43

Accessi ICI facile e pagamenti on-line

	2003	2004
N° accessi alla pagina	6.844	7.942
Richieste calcolo ICI on line	3.791	4.882
Richieste calcolo ravvedimento operoso	284	352
Abitanti		54.315
Pagamenti on line tramite carte di credito	64	175
Acconto	32	104
Saldo	32	71

Dati forniti da SORIT.

Precalcolo

Anno	Contribuenti ICI che hanno ricevuto il precalcolo	%
2003	8448	32,47
2004	8759	33,16

Dati forniti da SORIT.

ALCUNI DATI SULLE MANUTENZIONI EFFETTUATE DAL COMUNE NEL QUINQUENNIO 2000 - 2004

Manutenzioni svolte su edifici e opere pubbliche	2000	2004
N. edifici e strutture di cui si è effettuata la manutenzione nell'anno di riferimento	244	109
Ammontare complessivo degli interventi da muratore, piastrellista, imbianchino, fabbro, idraulico, lattoniere, elettricista, falegname, vetraio, ecc. realizzati in appalto nell'anno di riferimento per effettuare manutenzione ordinaria (d'emergenza o programmata) a edifici e strutture pubbliche	€ 799.822,34	€ 257.000,00
Mq superficie complessiva delle sedi, centrali e distaccate, del Comune	22.728	22.713
N. progetti per l'esecuzione di opere pubbliche in genere realizzati all'interno dell'Amministrazione Comunale, esaminati e definitivamente approvati nell'anno di riferimento	11	39
Valore complessivo dei progetti per l'esecuzione di opere pubbliche in genere realizzati all'interno dell'Amministrazione Comunale, esaminati e definitivamente approvati nell'anno di riferimento	€ 1.080.321,44	€ 10.173.000,00
N. opere pubbliche in genere realizzate con direzione lavori interna e completate nell'anno di riferimento	12	12
Valore complessivo delle opere pubbliche in genere realizzate con direzione lavori interna e completate nell'anno di riferimento	€ 550.026,60	€ 1.664.000,00
N. interventi in economia per la realizzazione di opere pubbliche in genere effettuati nell'anno di riferimento	13	0

31
32

Manutenzioni su strade	2000	2004
Km. estensione della rete stradale urbana, extraurbana, autostradale, provinciale, statale che insiste sul territorio comunale	720	730
N. interventi di manutenzione ordinaria d'emergenza o programmata effettuati in economia nell'anno di riferimento sulla rete stradale urbana, extraurbana, autostradale, provinciale, statale che insiste sul territorio comunale: chiusura buche, rappezzi manto stradale, riparazione parapetti, ecc.	3.720	600
Ammontare complessivo degli interventi di manutenzione ordinaria d'emergenza o programmata effettuati in appalto nell'anno di riferimento sulla rete stradale urbana, extraurbana, autostradale, provinciale, statale che insiste sul territorio comunale: chiusura buche, rappezzi manto stradale, riparazione parapetti, ecc.	€ 340.861,55	€ 1.806.000,00

Manutenzioni svolte su giardini	2000	2004
Mq. di superficie di verde pubblico nel territorio comunale del terreno	1.000,00	1.200,000
N. interventi di manutenzione ordinaria d'emergenza o programmata effettuati in economia nell'anno con riferimento alla superficie di verde pubblico presente sul territorio comunale: abbattimento alberi pericolanti o morti, eliminazione rami secchi o pericolanti, annaffiatura zone verdi, ecc.	3.000	3.500
Ammontare complessivo degli interventi di manutenzione ordinaria d'emergenza o programmata effettuati in appalto nell'anno con riferimento alla superficie di verde pubblico presente sul territorio comunale: abbattimento alberi pericolanti o morti, eliminazione rami secchi o pericolanti, annaffiatura zone verdi, ecc.	€ 280.897,61	€ 70.000,00

TESTIMONIANZE

COMUNE DI FAENZA

sb



I nuovi obiettivi regionali, mirano a rafforzare la coesione sociale delle nostre comunità e migliorare la qualità di vita non solo dei cittadini più deboli, ma di tutti i cittadini, bambini, giovani, adulti, anziani, ricercando un punto di equilibrio tra politiche e interventi di promozione, di prevenzione, e di riparazione.

In questi mesi stiamo leggendo e analizzando i Piani di zona 2005-2007, giunti - voluminosi! - in Assessorato: ci aspettiamo che essi proseguano e consolidino gli obiettivi di una maggiore efficacia delle politiche sociali e di una maggiore integrazione delle politiche sociali con le altre politiche che è la chiave per migliorare la capacità di risposta ai bisogni dei cittadini.

Il bilancio sociale, strumento di comunicazione e di valutazione

Proprio per misurare e migliorare tale capacità di risposta il bilancio sociale può costituire, come abbiamo visto, uno strumento prezioso, di valutazione delle "utilità sociali prodotte" e della capacità delle Amministrazioni locali di tradurre i valori assunti come base dell'agire politico in politiche coerenti e in risultati concreti per i cittadini.

Mentre, per il suo valore comunicativo, il bilancio sociale permette di rendere leggibili i risultati economici, finanziari, patrimoniali delle politiche, alla comunità, cioè a tutti gli attori interessati (funzionari e operatori pubblici, soggetti del terzo settore, organizzazioni sindacali e di rappresentanza sociale, utenti, contribuenti). Il bilancio sociale diventa così strumento di apprendimento per le programmazioni successive e di forte assunzione di responsabilità condivisa, di governance partecipata, che può consentire di ridefinire nel tempo le priorità d'azione e l'allocazione delle risorse. È importante infine che la redazione del bilancio sociale gradualmente diventi un oggetto di lavoro congiunto dei Comuni della zona, a partire dai progetti gestiti a livello zonale, per consentire una valutazione condivisa e un percorso comune di crescita anche culturale.

Anna Maria Dapporto

*Assessore Regionale alla Promozione delle Politiche Sociali,
Educativa, del Volontariato e dell'Immigrazione*



È infinito lo sforzo per realizzare una sempre maggiore trasparenza sia per le istituzioni sia per gli enti pubblici, ma anche per le società private.

Istituzioni ed Enti Pubblici hanno dei maggiori doveri di trasparenza che sono presupposti essenziali per la credibilità e la fiducia dei cittadini verso le Istituzioni stesse.

La Costituzione della Repubblica esprime un indirizzo di trasparenza e di collegialità nei rapporti civili ed anche in quelli economici: l'economia di mercato ha anch'essa una valenza sociale diffusa.

Queste consapevolezze non sono mai abbastanza radicate ed occorre perseguirle costantemente con piena convinzione: l'esperienza dei bilanci sociali va in questa direzione e rappresenta uno spunto che va costantemente aggiornato e perfezionato.

Antonio Patuelli

Presidente Cassa di Risparmio di Ravenna



La decisione del Comune di Faenza di consolidare l'utilizzo di uno strumento di comunicazione quale il Bilancio sociale è un segnale fortemente positivo che testimonia l'impegno dell'amministrazione nel perseguimento degli obiettivi fondamentali della trasparenza e della concretezza dell'informazione sulle attività di governo del territorio.

La redazione del Bilancio sociale rappresenta per la cittadinanza e per le diverse parti sociali un'occasione di riscontro effettivo che, proprio grazie alle specifiche modalità comunicative utilizzate, permette una qualificazione del rapporto che la collettività intrattiene con l'amministrazione locale. Inoltre, come Associazione, riteniamo che questa iniziativa possa costituire un prezioso spunto di riflessione, capace di infondere una sempre maggiore sensibilità rispetto al tema della responsabilità sociale, pubblica e privata. Numerose PMI assumono già la loro responsabilità sociale, in particolare attraverso un impegno diffuso a livello locale, tuttavia, siamo convinti che un maggior sostegno alla diffusione delle buone prassi potrebbero facilitare la promozione dell'agire socialmente responsabile.

Il mondo delle aziende sta assistendo ad un sensibile cambiamento nella programmazione delle attività e, sempre più di frequente, è portato a ricercare un equilibrio ideale tra obiettivi economici e segnali che provengono dalla società e dai soggetti con i quali l'impresa si relaziona: lavoratori, azionisti, comunità locale, partner commerciali, fornitori, clienti, organizzazioni ed enti pubblici.

La nostra convinzione è che l'assunzione di prassi socialmente responsabili possa aprire una via che consenta di gestire il cambiamento e di conciliare lo sviluppo sociale ad una maggiore competitività.

Oggi, più che mai, sia il pubblico che il privato non possono più pensare di operare e crescere senza legittimazione sociale e la legittimazione, oggi, non può essere ottenuta se non dimostrando pubblicamente di tenere conto nella propria attività dei valori condivisi nell'ambiente sociale in cui si opera.

Roberto Resta

Presidente API - Ravenna



La trasparenza della Pubblica Amministrazione è sempre più richiesta dalla cittadinanza e dalle organizzazioni rappresentative della società.

La composizione del bilancio comunale, nelle sue articolazioni ed impostazioni di legge è sempre stata di difficile lettura e comprensione anche per coloro, come i rappresentanti sindacali, che sono chiamati ad esprimere un giudizio sulle scelte contenute in particolare sulla spesa corrente e quella per gli investimenti.

Invece, la caratteristica del bilancio sociale è quella di rendere comprensibili i capitoli di spesa e di offrire al lettore una fotografia articolata della situazione economica e sociale della comunità.

Il Governo, in questi ultimi esercizi, ha provveduto a significativi tagli ai trasferimenti finanziari verso le Autonomie locali che, pertanto, si ritrovano con un calo di risorse e la conseguente richiesta di maggiore prelievo agli utenti/cittadini per fare fronte ai costi dei servizi collettivi e quelli individuali.

Una ragione in più, intanto per utilizzare al meglio le risorse disponibili, poi l'esigenza di operare per scelte prioritarie ed infine, operare col coinvolgimento concertato di tutti i soggetti sociali. Il bilancio sociale è la cartina di tornasole sulla coerenza programmatica e la buona amministrazione del denaro pubblico.

Voglio anche sottolineare l'importante apporto professionale e l'impegno del personale comunale affinché la macchina sia sempre meglio funzionante e più rispondente ai bisogni dei cittadini. Gli amministratori devono avere maggiore considerazione verso questi preziosi collaboratori.

Mi auguro, inoltre, che la definizione del bilancio comunale diventi l'occasione per attuare la lotta alle evasioni fiscali, nonché per l'equità e la giustizia sociale affinché la compartecipazione dei cittadini/utenti ai costi dei servizi sia proporzionata alle potenzialità del reddito reale di ogni famiglia.

Domenico Tramonti

Segretario Generale CISL - Ravenna



Ho apprezzato la volontà dell'amministrazione del Comune di Faenza di dare seguito alla pubblicazione del Bilancio sociale, dopo l'edizione del 2003, perché al suo interno ho potuto stimare la ricchezza e la completezza di importanti informazioni che risultano utili sia ai cittadini che alle rappresentanze economiche e sociali che agiscono nell'ambito locale. D'altronde l'organizzazione che rappresento, anche recentemente in occasione della presentazione dello studio effettuato sui bilanci degli enti locali della provincia di Ravenna, ha auspicato che l'intera comunità provinciale adotti questo strumento per arricchire la conoscenza dei cittadini rispetto le azioni che gli amministratori locali producono giorno dopo giorno durante il loro mandato elettorale.

Per la nostra organizzazione questo contributo ulteriore di conoscenza servirà anche ad intavolare migliori relazioni contrattuali che sempre più esigono maggiore trasparenza, fruibilità e concertazione.

La CGIL di Ravenna ritiene che il bilancio sociale debba servire ad assegnare trasparenza e semplicità ad un complesso di numeri, quelli contenuti nel bilancio economico e finanziario, che solitamente sono poco fruibili dalla gran parte delle persone e quindi poco dibattibile e partecipato.

Dal bilancio sociale ci aspettiamo di cogliere il valore aggiunto, la passione politica di persone che hanno scelto di impegnarsi per fare progredire il benessere economico, la cultura e l'orgoglio di appartenenza alla propria città di donne e di uomini che chiedono semplicemente diritti, lavoro, pace, terra aria e acqua pulite e di sentirsi utili ed impegnati a lasciare a quelli che verranno dopo di noi qualcosa di meglio di quello che noi abbiamo avuto, aspirazioni che la nostra organizzazione condivide ed intende compiutamente rappresentare.

Luigi Folegatti

Segretario Generale CGIL - Ravenna



Quando il comune di Faenza ci ha convocato per illustrarci il bilancio sociale, siamo rimasti stupiti in quanto non è ancora una prassi consolidata e diffusa su tutto il Territorio Nazionale. A nostro avviso questo è uno strumento molto importante che avvicina il cittadino all'Amministrazione e che gli fa conoscere lo stato del comune, inteso come: interventi, convenzioni, progetti o altro; comunque è un atto di trasparenza e di apertura. Naturalmente il bilancio sociale dal punto di vista politico deve essere letto come analisi e monitoraggio della situazione attuale.

La UIL da questo punto di vista non può che esprimere un giudizio positivo anche perché ci permette di entrare più specificatamente nel merito, non solo a quello che avviene sul territorio, ma questo documento permetterà di impostare un confronto con l'Amministrazione comunale analizzando i bisogni e al tavolo della concertazione si dovranno individuare le priorità per gli interventi dei prossimi anni.

In questo primo bilancio sociale, il comune di Faenza, ha ribadito più volte la volontà e disponibilità ad un confronto concertativi, nell'ottica del benessere dei cittadini; ed è proprio su questo che la UIL si è sempre assunta la responsabilità delle proprie scelte, chiedendo che le Istituzioni facciano altrettanto, pianificando le linee di intervento senza delegare ad altri le competenze che da sempre chiediamo che restino pubbliche. Proprio perché si vuole intraprendere un cammino concertativo riteniamo giusto che dopo aver individuato le priorità di intervento si possano coinvolgere tutti i soggetti presenti sul territorio, delegando solo l'eventuale gestione dei servizi.

La UIL pertanto auspica che la buona prassi della trasparenza e del dialogo con il cittadino diventi disponibilità a tutto campo anche nei rapporti con le parti sociali.

Riberto Neri

Segretario Generale UIL - Ravenna



Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale

Non è semplice descrivere il Consorzio Con.Ami: 100 anni di storia alle spalle e un futuro impegnativo ma ricco di prospettive.

Con.Ami è il consorzio azienda multiservizi intercomunali istituito nel 1996. La scelta di costituire il Consorzio AMI è stata dettata dalla volontà dei Comuni soci di mantenere il controllo dello sviluppo del territorio, delle politiche ambientali e sociali in ambito locale, infatti il Con.Ami è interamente proprietario di un patrimonio (impianti, reti e società speciali) che gli consente di agire come strumento operativo e strategico degli Enti Locali.

I Comuni comprendenti il Consorzio sono 23 e delimitano un preciso bacino idrografico che supera i confini amministrativi disponendosi su tre Province (Bologna, Ravenna e Firenze) e due Regioni (Emilia-Romagna e Toscana).

Il consorzio Con.Ami si occupa della gestione delle reti e degli impianti di proprietà del consorzio e dei comuni consorziati definendo le strategie e le linee guida delle società del gruppo. L'attività è quindi molto dinamica e consentirà, nei territori serviti per i prossimi anni, di migliorare le attività riguardanti il ciclo idrico, comprendenti l'adeguamento e il potenziamento degli impianti e delle reti fognarie e depurative. A Faenza si stanno collegando al depuratore centrale i quartieri e le frazioni non serviti da depurazione. E' il caso di Via Tolosano, via Dalpozzo, via Granarolo, per i quali Con.Ami stanzierà somme ingenti per realizzare tali allacciamenti. Inoltre nel corso del 2005 è stata completata l'incorporazione

CON.AMI : UN PATRIMONIO DI STORIA PER IL FUTURO

in Con.Ami del Consorzio Acquedotto Valle del Lamone ed è stata creata la nuova società di gestione dei relativi impianti di produzione e trasporto. E' quindi in programma l'adeguamento normativo di tali impianti e il potenziamento per garantire l'approvvigionamento della comunità della Valle del Lamone e di Faenza.

Tutti gli interventi programmati sono realizzati con l'obiettivo di aumentare la qualità del servizio e mettere a disposizione del territorio consortile servizi primari affidabili, strutturati e funzionali allo sviluppo e alla crescita del territorio stesso.

Nell'ottica di sviluppo e miglioramento promossa dal Consorzio un ruolo strategico viene attribuito all'attività di studio e ricerca nel campo dei servizi, in particolare per il servizio di igiene ambientale, per quello idrico integrato, dell'impiego dell'energia, dei servizi informatici e telecomunicazioni.

Con gli interventi attuati da Con.Ami, le Amministrazioni Comunali socie riescono ad intervenire con prontezza nel rispondere alle esigenze di innovazione, modernizzazione e di creazione d'infrastrutture anticipando la realizzazione dei programmi regionali, nazionali e comunitari.

In questi anni l'intervento di Con.Ami ha permesso di risolvere tanti problemi, ma molti ancora sono di fronte a noi; se a Imola e circondario, se a Faenza e sino al crinale tosco-romagnolo, c'è innovazione, c'è lavoro, c'è impresa, ci sono le infrastrutture, bene, una piccola parte di ragione sta in questo strumento consortile pubblico che unisce 23 Comuni.

Per informazioni:
Ufficio Relazioni con il Pubblico
Tel. 0546 691444 - 0546 691449
Fax 0546 691442
E-mail: comunefaenza.informazioni@racine.ra.it
www.racine.ra.it/faenza



Pubblicazione realizzata in collaborazione con:



Società esterna
per la consulenza scientifica:

valor[e]tico
COMUNICAZIONE E STRATEGIE
PER L'ECONOMIA CIVILE

Aprile 2006
Cura dell'immagine e
servizio di stampa:

skeda ● com